GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — SABATO 23 SETTEMBRE — NUM. 223

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

Con decreto del 1° giugno 1882:

A grand'uffiziale:

Linati conte Filippo, senatore del Regno.

A commendatore:

Pelloux cav. Luigi, colonnello di stato maggiore, segretario generale al Ministero della Guerra.

Olivero cav. Eugenio, direttore generale al Ministero della Guerra.

Ad uffiziale:

Doux cav. Clemente, colonnello di cavalleria, ispettore dei depositi di allevamento dei cavalli.

De Benedictis cav. Biagio, colonnello del genio, direttore capo di Divisione al Ministero della Guerra.

Tanlongo comm. Bernardo, governatore della Banca Romana.

Cigliutti cav. Valentino, preside del Liceo Ennio Quirino Visconti.

Goria cav. Alessandro, tenente colonnello di cavalleria, aiutante di campo di S. M.

Sponzilli cav. Francesco, tenente colonnello del genio, aiutante di campo di S. M.

A cavaliere:

Fedeli cav. Paolo, capitano nell'arma del genio.

Con decreto del 15 giugno 1882:

A grand'uffiziale:

Türr Stefano, generale.

Con decreto del 18 giugno 1882:

A grand'uffiziale:

Ellena comm. Vittorio, direttore generale delle Gabelle.

A cavaliere:

Corazzini prof. Francesco.

Con decreto del 25 giugno 1882:

A cavaliere:

Cantalamessa-Papotti Nicola, scultore.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCXCIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Maschito (provincia di Potenza), col nome di *Società mutua popolare cooperativa di Maschito*, col capitale nominale di lire 7600, diviso in n. 304 azioni da lire 25 ciascuna, e colla durata di anni 15, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Società mutua popolare cooperativa di Maschito*, sedente in Maschito, ivi costituitasi e retta dallo statuto quale risulta inserto all'atto pubblico di deposito del 9 aprile 1882, rogato dal notaro Giovanni Adduca, è autorizzata, ed è approvato lo statuto predetto, salve le modificazioni seguenti:

a) Nell'art. 55 le parole: « almeno la metà dei membri » sono sostituite dalle altre: « almeno la metà più uno dei membri; »

b) L'art. 60 è soppresso e vi è sostituito il seguente:

« Art. 60. Nelle elezioni ordinarie dei consiglieri d'amministrazione l'assemblea nominerà pure due consiglieri supplenti, destinati a surrogare quelli tra i consiglieri effettivi che per qualunque causa cessassero di far parte del Consiglio.

« I consiglieri supplenti durano in carica per quel tempo che vi avrebbero dovuto rimanere coloro che avran surrogati; »

c) Nell'art. 82, alle parole: « sottoscritte almeno duecento azioni e versate lire cinquecento » sono sostituite le altre: « sottoscritti almeno i quattro quinti del capitale e versato un decimo. »

Art. 2. La Società pubblicherà e trasmetterà, alla fine di ciascun anno, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il

bilancio sociale appena approvato dall'assemblea generale, e nella prima decade di ciascun bimestre la situazione dei conti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **971** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1882, n. 878 (Serie 3ª), che approva la convenzione 31 marzo 1882 tra il Governo del Re ed il signor Bernardo Marsano per la istituzione di una Scuola pratica di agricoltura in Sant'Ilario Ligure (Genova);

Vista la legge 5 luglio 1882, n. 858 (Serie 3ª), che approva il bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1882;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Sant'Ilario Ligure (Genova), colla denominazione di *R. Scuola pratica di agricoltura Marsano*, una scuola intesa a formare abili agricoltori, fattori, castaldi, ecc.

Art. 2. La R. Scuola pratica di agricoltura Marsano è eretta in Corpo morale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Codice civile, colla dotazione indicata nella succitata convenzione 31 marzo 1882 tra il Governo del Re ed il signor Bernardo Marsano.

Art. 3. Il governo amministrativo, tecnico, didattico e disciplinare della Scuola e della sua dotazione, alla dipendenza e sotto la sorveglianza del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, è affidato ad un direttore nominato dal Ministro medesimo.

Art. 4. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio nomina e revoca il personale addetto alla Scuola, e con appositi statuti e regolamenti determina l'ordinamento di essa e provvede a quanto occorre pel suo regolare andamento.

Art. 5. Il Governo contribuisce con lire 8000 nelle spese d'istituzione e con annue lire 6000 in quelle di mantenimento della Scuola. Queste somme sono prelevate da quelle iscritte nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 19 agosto 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 15 giugno 1882:

Sono accolte le dimissioni rassegnate da Franzoni Antonio dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Saludecio;

Siani Lanfranco, pretore del mandamento di Militello, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a sua domanda, per mesi tre, dal 12 giugno 1882;

Carcani Adriano, id. del 4° mandamento di Roma, tramutato al 3° mandamento di Roma;

Bertoglio Gian Francesco, uditore, destinato alle funzioni di vicepretore presso il 2° mandamento di Brescia, nominato pretore del mandamento di Govone, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Ghirardi Giustino, id., applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, id. di Oulx, id.;

Formosa Achille, id., destinato alle funzioni di vicepretore presso la 1ª Pretura Urbana di Napoli, id. di Marsiconovo, id.;

Giannini Emilio, uditore, applicato all'ufficio di procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Genova, id. di Magione, id.;

Marletta Agatino, id., vicepretore del mandamento di Agira, con incarico di reggere l'ufficio, id. di Agira, id.;

Rossi Luigi, avvocato esercente a Torino, id. di Molare, id.;

Venco Giovanni, avvocato, nominato vicepretore del mandamento di Casteggio;

Bernucci Francesco, notaio, id. di Saludecio;

Giannotti Francesco, id. di San Mauro Forte;

Vedovi Dante, id. di Bozzolo;

Niutta Vincenzo, uditore, destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento San Carlo all'Arena in Napoli, tramutato nella stessa qualità al mandamento San Ferdinando in Napoli;

D'Ambrosio Giuseppe Paolo, uditore, destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento San Ferdinando in Napoli, tramutato al mandamento San Carlo all'Arena in Napoli;

Vanzetti Domenico, pretore del mandamento di Castel San Giorgio, id. di Vallo della Lucania;

Avigliano Antonio, id. di Vallo della Lucania, id. di Castel San Giorgio;

Parmiani Arturo, avvocato, esercente in Ferrara, nominato pretore del mandamento di San Valentino, coll'annuo stipendio di lire 2000;

Montalto Pasquale, vicepretore del mandamento di Laureana di Borello, id. di Soriano, id.;

Oliva Giuseppe, uditore, applicato alla Procura generale presso la Corte di appello di Roma, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dal 16 giugno 1882, destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Cittanova, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino tra Brest e St-Pierre Miquelon, appartenente alla Compagnia Anglo-American (via Brest).

L'Ufficio precitato annunzia pure che è interrotto il cavo sottomarino tra Hong-Kong e Amoy. I telegrammi per Amoy, Shanghai e uffici interni chinesi sono istradati per la via di Wladiwostock, riscuotendo le tasse relative.

Roma, 21 settembre 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *Pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	658139	Pardo Costantino fu Gioacchino, domiciliato in Barrafranca (Caltanissetta) (Annotata d'ipoteca) . . . . *Lire* *NB*. La suddetta rendita venne annullata per parziale espropriazione e compresa in Notificanza del 31 marzo 1882 numeri 10650-384310.	55 »	Firenze
»	63591	Guggino Maria Concetta di Salvatore, minore sotto la legittima amministrazione di suo padre, domiciliata in Bivona (Girgenti) »	370 »	»
»	565802	Albenga Maddalena di Lorenzo, vedova di Bracale Nicolò, domiciliata in Genova . . . . »	2000 »	»
»	625567	De Angelis Clotilde del vivente Barone Giuseppe, moglie di Pietro de Petris Fruggianni Marchese di Castiglione, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . »	2280 »	»
»	672312	De Crescenzo Caterina fu Clemente, moglie di Mincione Antonio, domiciliata in San Prisco (Caserta) . . . . »	510 »	»
»	6991 Assegno provv.	Fabbriceria Parrocchiale di Costermano (Verona) . . . . »	3 79	»
»	560348	Otta Giulia Annetta fu Carlo, nubile, minore sotto la legittima amministrazione della madre Arnaud Giacinta fu Giuseppe vedova di Otta Carlo, domiciliata in Torino . . . . »	155 »	»
»	628137	Otta Giulia Annetta fu Carlo, minore sotto la patria potestà della madre Giacinta Arnaud, domiciliata in Torino (Con avvertenza) »	50 »	»
»	544365	Lombardo Calia Maria fu Vincenzo, nubile, domiciliata in Mazzara del Vallo (Trapani) . . . . »	155 »	»
»	39818	Fabbriceria Parrocchiale di Motella frazione di Padernello (Brescia)	165 »	»
»	947	Costarelli Oddo di Giuseppe, Distributore postale a Carnaiola (Annotata d'ipoteca). . . . . »	5 »	»
»	1227	Costarelli Oddo del fu Giuseppe, Commesso postale a Carnajola (Umbria) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	603307 Solo certificato di usufrutto	Vazon Pietro di Sebastiano, domiciliato in Tailles (Torino) minore sotto l'amministrazione di detto suo padre . . . . » *NB*. L'usufrutto della presente rendita vita durante spetta a Riquet Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Chiomonte (Torino).	50 »	»
»	580182 Solo certificato di usufrutto	Amministrazione del Fondo per il Culto . . . . » *NB*. L'usufrutto della presente rendita spetta al Sacerdote Michele Grimaldi, in favore del quale la rendita stessa è vincolata a titolo di patrimonio sacro giusta l'autorizzazione impartita dall'amministrazione titolare con il Decreto del 29 luglio 1875.	385 »	»
»	18510 / 135110	Legato di messe nella Chiesa Parrocchiale di Arosio, provincia di Como, disposto dal defunto Francesco Casati del fu Giovanni Antonio con suo testamento 25 luglio 1844, in amministrazione della Fabbriceria di detta Chiesa . . . . »	400 »	Milano
»	42684 / 159284	Beneficio della Beata Vergine del Confalone nella Chiesa Prepositurale di San Giuseppe in Seregno, Provincia di Milano, amministrato dall'investito *pro tempore* (Con avvertenza) . . . . »	20 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	33237 / 149837	Beneficio Curazìa di Motella o Beneficio Parrocchiale dei SS. Fabiano e Sebastiano in Motella, Mandamento di Chiari, Provincia di Brescia . . . . *Lire*	5 »	Milano
»	33841 / 150441	Detto . . . . »	5 »	»
»	38005 / 154605	Fabbriceria dell'Oratorio della Beata Vergine in Ludrigno, provincia di Bergamo . . . . »	5 »	»
»	87648 / 270588	de Vivo Erminia di Luigi, domiciliata in Napoli . . . . . »	5 »	Napoli
»	112944 / 295884	De Vivo Erminia di Luigi, nubile, domiciliata in Napoli . . »	10 »	»
»	25294 / 208234	Petrucci Ferdinando fu Raffaele, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	85 »	»
»	25761 / 2 8701	Cappelle laicali di S. Buono in Abruzzo Citra, rappresentate dagli amministratori *pro tempore* . . . . »	20 »	»
»	117752 / 300692	Tino Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Napoli . . . . »	60 »	»
»	153982 / 336922	Detto . . . . »	100 »	»
»	24458 / 67878 Assegno provv.	Chiesa Parrocchiale di S. Pietro e S. Giovanni in Principato Citra del comune di Ravello, rappresentata dal Parroco *pro tempore* »	3 50	»
»	56746 / 239686	Pesce Felice fu Giuseppe, domiciliato in Napoli . . . . . »	40 »	»
»	102076 / 285016	Detto . . . . »	50 »	»
»	157271 / 340211	Detto . . . . »	295 »	»
»	157727 / 340667	Detto . . . . »	45 »	»
»	154241 / 337181 Solo certificato d'usufrutto	Corbi Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Napoli . . . . . » *NB.* L'usufrutto di detta rendita spetta ad Antonio Corbi di Giuseppe vita sua durante pel suo sacro patrimonio.	220 »	»
»	22169 / 65589 Assegno provv.	Congregazione sotto il titolo del Gesù nel comune di Andria in Provincia di Bari, rappresentata dalla Commissione amministrativa *pro tempore* . . . . »	2 50	»
»	46905 / 393415	Demanio dello Stato (Con avvertenza) . . . . »	105 »	Palermo
»	10573 / 357083	Cappellania laicale fondata dal fu Antonino Santa Croce di Lentini, rappresentata dal Cappellano del tempo (Inalienabile). »	200 »	»
»	19117 / 365627	Detta (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	2232 / 73002 Assegno provv.	Cappella del SS. Sacramento fondata nella Maggiore Chiesa della città di Marsala, rappresentata dai Rettori del tempo (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . . . . »	1 75	»
»	2408 / 73178 Assegno provv.	Cappella del SS. Sacramento fondata dentro la insigne Collegiata Madrice della città di Marsala, rappresentata dai Rettori del tempo (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . . »	3 50	»
»	713931	Beneficio Parrocchiale di Terno (Bergamo) . . . . »	20 »	Roma
»	703767	Beneficio Parrocchiale di Grondona (Alessandria) . . . . . »	55 »	»
»	688715	Tarallo Cristina fu Andrea, moglie di Pasquale Duraccio, domiciliata in Napoli (Con annotazione . . . . »	250 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	715596	De Crescenzo Caterina fu Clemente, moglie di Mincione Antonio, domiciliato in San Prisco (Caserta) . . . . *Lire*	100 »	Roma
»	134925 / 530225	Sobreri della Costa Conte Vittorio fu Conte Domenico, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	Torino
»	93693 / 488993	Cappella laicale del SS. Rosario in San Buono (Vasto) . . . »	20 »	»
»	18362 / 413662	Fondazione Di-Negro Giuliano fu Benedetto, per distribuzione a tenore del suo testamento, sotto l'amministrazione dei Marchesi Spinola Massimiliano e Chiavari Gerolamo . . . . . . »	10 »	»
»	45937 / 441237	Fondazione di Negro Giuliano fu Benedetto, per distribuzione a tenore del suo testamento, sotto l'amministrazione dei Marchesi Spinola Massimiliano e Chiavari Gerolamo, rappresentati dal loro Procuratore signor Carlo Castelli . . . . »	5 »	»
»	71498 / 466798	Fondazione di Assereto Girolamo e Canevaro Barbara sua moglie, in Genova (Con annotazione ed avvertenza) . . . . . . »	145 »	»
»	2191 / 397491	Blengini Giovanni Battista fu Battista, domiciliato a Mondovì (Annotata d'ipoteca) . . . . »	100 »	»
»	90391 / 485691	Casissa Giovanni Battista del vivente Francesco, domiciliato in Novi Ligure (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
Consolidato 3 p. 0/0	10691	Semplice Beneficio Ecclesiastico sotto la invocazione dei Santi Iacopo Maggiore e Minore eretto già nella soppressa Chiesa di Santa Maria della Manna e quindi trasferito nella Chiesa di S. Filippo Neri di Cortona, rappresentato dal suo Rettore (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	66 »	Firenze
»	18215	Semplice Beneficio Ecclesiastico sotto il titolo dei Santi Iacopo Maggiore e Minore eretto nella ora soppressa Chiesa degli Alemanni e quindi trasferito nella Parrocchia di S. Filippo Neri di Cortona, rappresentato dal suo Rettore (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	204 »	»
»	18472	Chiesa Prioria di Santa Maria a Rifredo Piviere di San Giovanni Battista a Firenzuola, rappresentata dal suo Rettore (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	24 »	»
»	19570	Chiesa Prioria di Santa Maria a Rifredo nel Comune di Firenzuola (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	48 »	»
»	34139	Beneficio Parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio in Cisterna di Asti (Alessandria) . . . . »	3 »	Roma

Roma, 10 luglio 1882.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Col 1° ottobre p. v. il servizio fra Napoli e le isole dei golfi di Napoli e di Gaeta sarà eseguito dalla *Navigazione Generale Italiana*.

Tale servizio comprenderà una corsa giornaliera fra Napoli e Casamicciola, toccando Procida ed Ischia, e due corse alla settimana fra Napoli e Ponza, con approdo a Procida, Ischia, Forio, Santo Stefano e Ventotene.

L'orario da osservarsi sarà il seguente:

Napoli-Casamicciola.

Andata.

Napoli — Partenza tutti i giorni 1 30 sera.

Procida — Arrivo tutti i giorni 3 20 sera; partenza tutti i giorni 3 40 sera.

Ischia — Arrivo tutti i giorni 4 15 sera; partenza tutti i giorni 4 30 sera.

Casamicciola — Arrivo tutti i giorni 5 sera.

Ritorno.

Casamicciola — Partenza tutti i giorni 5 30 mattina.

Ischia — Arrivo tutti i giorni 6 mattina; partenza tutti i giorni 6 20 mattina.

Procida — Arrivo tutti i giorni 7 mattina; partenza tutti i giorni 7 10 mattina.
Napoli — Arrivo tutti i giorni 9 mattina.

Napoli-Ponza.

Andata.

Napoli — Partenza lunedì e giovedì 8 mattina.
Procida — Arrivo lunedì e giovedì 10 mattina; partenza lunedì e giovedì 10 20 mattina.
Ischia — Arrivo lunedì e giovedì 11 mattina; partenza lunedì e giovedì 11 15 mattina.
Forio — Arrivo lunedì e giovedì 12 15 sera; partenza lunedì e giovedì 12 30 sera.
Santo Stefano — Arrivo lunedì e giovedì 3 45 sera; partenza lunedì e giovedì 4 sera.
Ventotene — Arrivo lunedì e giovedì 4 15 sera; partenza lunedì e giovedì 4 30 sera.
Ponza — Arrivo lunedì e giovedì 8 15 sera.

Ritorno.

Ponza — Partenza martedì e venerdì 8 mattina.
Ventotene — Arrivo martedì e venerdì 11 30 mattina; partenza martedì e venerdì 11 45 mattina.
Santo Stefano — Arrivo martedì e venerdì 12 meridiane; partenza martedì e venerdì 12 15 sera.
Forio — Arrivo martedì e venerdì 3 30 sera; partenza martedì e venerdì 3 45 sera.
Ischia — Arrivo martedì e venerdì 4 45 sera; partenza martedì e venerdì 5 sera.
Procida — Arrivo martedì e venerdì 5 45 sera; partenza martedì e venerdì 6 sera.
Napoli — Arrivo martedì e venerdì 8 15 sera.

S'informa inoltre che la *Navigazione Generale Italiana* ha attuato una corsa diretta facoltativa fra Messina e Malta col seguente orario:

Messina — Partenza venerdì 5 sera.
Malta — Arrivo sabato 8 mattina; partenza domenica 6 sera.
Messina — Arrivo lunedì 9 mattina.

Questo nuovo servizio comincierà dal 29 corrente.

Roma, 21 settembre 1882.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di filosofia nel R. Liceo di Padova collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi di Padova la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esami, a forma del regolamento approvato con R. decreto del 30 novembre 1864, numero 2043.

Roma, addì 15 settembre 1882.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo
della Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene:

1° Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio durante il mese di agosto 1882;

2° Elenco n° 103 (1° trimestre 1882) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 marzo 1882;

3° Pensioni liquidate dalla Corte dei conti a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Avendo alcuni giornali accennato alla conclusione di un trattato segreto fra l'Inghilterra e la Turchia, il corrispondente del *Times* a Costantinopoli spiega questa voce dicendo che le concessioni reciproche fatte dalla Porta e da lord Dufferin, durante i negoziati relativi alla convenzione militare, vennero riassunte in un *memorandum* speciale, il quale senza pure essere annesso alla convenzione doveva servire di base alle ulteriori istruzioni del comandante in capo del corpo spedizionario turco. Fu questo *memorandum* che venne assimilato ad un trattato segreto.

Telegrafano al *Times* da Parigi che tutte le cancellerie delle varie potenze vennero informate, sono pochi giorni, dagli ambasciatori inglesi che la nazione britannica tutta quanta è opposta all'idea di annettere l'Egitto anche quando il governo fosse favorevole ad una tale idea, ciò che non è.

Un telegramma da Berlino alla *Saint-James Gazette* dice che il governo tedesco si è rifiutato di assumere la iniziativa per quanto concerne la ripresa delle sedute della Conferenza; ma che esso si è dichiarato pronto a parteciparvi ove altre potenze ne giudicassero necessaria la riunione.

Il *Times* discutendo della riorganizzazione dell'Egitto scrive che la preoccupazione immediata degli inglesi deve essere di ripristinare l'autorità del kedivè e di dargli la forza necessaria per far rispettare una tale autorità.

« Dove si troverà una tale forza se non nell'esercito inglese che si trova presentemente in Egitto? Bisogna dunque assolutamente che il kedivè possa contare sopra questa forza durante un periodo di tempo ancora considerevole, e che d'altra parte la organizzazione delle forze permanenti, incaricate di mantenere l'ordine, avvenga sotto gli occhi e sotto la direzione dell'Inghilterra. »

La *Pall Mall Gazette* scrive che scopo della politica britannica è di fare dell'Egitto una specie di Belgio orientale.

« Ciò indica abbastanza chiaramente in qual senso convenga di risolvere alcune delle maggiori difficoltà della questione egiziana.

« Prima di tutto bisogna procedere alla riorganizzazione di una forza armata sulla quale il kedivè possa realmente contare, giacchè nessuno può volere che si lasci Tewfik-pascià in presenza dei suoi sudditi senza una guardia capace di proteggerlo dopo la partenza delle truppe inglesi.

" Ci si obbietta che l'Egitto non ha bisogno di un esercito, ma soltanto di una gendarmeria incaricata di mantenere l'ordine. E questo noi ammettiamo volentieri. Ma cosa può essere questa gendarmeria se non un piccolo esercito ben disciplinato, capace di tenere guarnigione nel Sudan e di proteggere il canale di Suez?

" Essa avrà inoltre da assicurare la esecuzione delle risoluzioni della Commissione sanitaria riguardo ai pellegrini della Mecca, da reprimere il brigantaggio dei beduini, da custodire la frontiera occidentale dall'Abissinia fino alla Tripolitania, e da reprimere ogni tentativo di rivolta del partito nazionale.

" Di dove si prenderà questa gendarmeria che deve permettere al governo kedivale di continuare le riforme, per cui gli egiziani possano governarsi senza intervento dei bondholders, o dei delegati delle altre potenze? Il kedivé non può avere fiducia negli ufficiali del suo antico esercito, fuorchè in alcuni circassi, che gli servono ora di guardie del corpo, i quali non sono nè abbastanza numerosi, nè abbastanza versati nel servizio di gendarmeria.

" Per alcuni anni almeno sarà necessario il concorso di europei, cioè degli inglesi. Sarà una soluzione naturale, semplice, efficace, la quale non saprebbe provocare difficoltà internazionali, perchè il kedivé deve essere libero di reclutare la sua gendarmeria anche nella China, senza che nessuno gli possa dir nulla

" D'altro canto nessuna nazione possiede una riserva così grande di ufficiali, atti ad una simile specie di servizio, come l'Inghilterra a causa delle Indie. Gli ufficiali inglesi potranno venire ingaggiati dal kedivé per un certo tempo come lo sono ora gli ufficiali tedeschi dal sultano, e l'Europa non avrà ragione alcuna di intervenire. Sarà, non un protettorato, ma un *imperium in imperio.* „

Diamo il testo del discorso pronunciato dal re dei Paesi Bassi in occasione della solenne apertura degli Stati generali. Esso è del seguente tenore:

" Signori — Mi è grato di vedere riuniti nuovamente i rappresentanti del popolo neerlandese.

" Le mie relazioni colle potenze sono le più amichevoli.

" La marina e l'esercito disimpegnano i loro importanti doveri con zelo degno di elogio.

" La marina ha subita una perdita dolorosa nel disastro che inghiottì il monitor *Adder* ed il suo equipaggio.

" M'attendo di vedere decise, nel corso della presente sessione, tutte le misure legali che si richiedono perchè la nuova legislazione penale possa entrare in vigore.

" Se la situazione in Atjeth lascia ancora a desiderare, ho fiducia che l'Amministrazione di questa provincia, coll'aiuto della marina e dell'esercito, saprà sempre più consolidarvi l'autorità e farvi regnare la sicurezza.

" Le altre parti delle Indie neerlandesi offrono in generale dei motivi di soddisfazione.

" Le epidemie che hanno contristato certe contrade non sono ancora cessate. I guasti della epizoozia si avvicinano al termine.

" La situazione delle colonie alle Indie occidentali può considerarsi come soddisfacente.

" Sebbene abbiasi motivo di felicitarsi dell'incremento dei redditi dello Stato negli ultimi anni, l'aumento delle sorgenti di entrata non potrà essere più a lungo differito. Nello stesso tempo le nostre imposte dovranno essere riformate nel loro insieme. Una proposta relativa a questa riforma vi sarà presentata.

" Appare sempre più la necessità di meglio sistemare le imposte locali. A questo scopo, con riguardo alla revisione del sistema fiscale dello Stato, sarà fatto appello al vostro concorso.

" Un progetto per la modificazione della legge sull'insegnamento medio è in corso di preparazione.

" Delle proposte relative al diritto elettorale vi saranno presentate tra breve.

" Ho l'intenzione di fare esaminare quali sono gli articoli della legge fondamentale che importa di rivedere.

" Le vostre deliberazioni sopra importanti progetti di legge, già presentati in sessioni anteriori, sono attese con legittimo interesse.

" Possano i nostri sforzi riuniti, coll'indispensabile benedizione di Dio, contribuire alla felicità della nostra cara patria.

" Dichiaro aperta la sessione degli Stati generali. „

L'*Indépendance Belge* annunzia che da qualche tempo erano in corso tra la Spagna ed il Marocco dei negoziati per la cessione di certe posizioni strategiche intorno alle piazze spagnuole di Cento e Melilla di fronte a Gibilterra, in cambio dell'abbandono, da parte del governo di re Alfonso, dei diritti che il trattato del 1860 aveva accordato alla Spagna sull'isola e le pescherie di Santa Cruz di Mar Piquena.

Ora lo stesso giornale annunzia l'arrivo a Madrid di una missione marrocchina per firmare definitivamente la convenzione diggià conclusa fra le due potenze. La Spagna arrotonderà quindi la sua posizione militare sulla costa settentrionale del Marocco. Il sultano del Marocco, a quanto si dice, cederà poi Santa Cruz ad una Compagnia inglese che ha già stabilito delle fattorie al sud di Mogador, negli stessi paraggi.

Le Cortes spagnuole saranno convocate nel gennaio per ratificare il trattato conchiuso.

Scrivono dal Messico, 24 agosto, all'*Agenzia Havas*:

" Due legislature si sono organizzate a Zacatecas, l'una composta di amici del governo, l'altra di partigiani del generale Garcia Cadena, il quale aspira alla presidenza. Nacque una collisione tra le truppe dello Stato ed i partigiani di Cadena. Dopo una lotta che durò circa venti minuti, e che terminò colla peggio dei ribelli, Cadena e la sua banda si sono arresi. Ora l'ordine pare definitivamente ristabilito. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Verona, 22. — S. M. il Re e S. A. R. il Duca d'Aosta sono arrivati alle 7 50; erano ad ossequiarli alla stazione l'on. Baccarini e le autorità locali. S. M. il Re si reca a visitare le località danneggiate; ripartirà poi per Vicenza all'ora 1; vi arriverà alle 2 pomeridiane.

L'on. Baccarini accompagna S. M. il Re e S. A. R. il Principe Amedeo.

La notizia della visita del Re fu accolta dalle popolazioni con grandissima commozione e gratitudine.

Verona, 22. — S. M. il Re, commosso dalle sventure patite dalle provincie venete, ha destinato 100,000 lire della sua cassetta privata a pro degli inondati.

Genova, 22. — L'assessore anziano ha pubblicato un nobile manifesto, nel quale, facendo un caldo appello ai cittadini onde vengano in aiuto ai fratelli veneti inondati, annunzia che al municipio si è costituito un Comitato per raccogliere offerte e sottoscrizioni.

Stasera una rappresentanza del Municipio parte col Regio piroscafo *Washington* per Barcellona, ove assisterà alla cerimonia del collocamento della prima pietra del monumento a Cristoforo Colombo.

Alessandria d'Egitto, 22. — Il vicerè si recherà lunedì al Cairo. La popolazione e le truppe inglesi si preparano ad accoglierlo con grandi feste.

Milano, 22. — Oggi si è riattivato il servizio dei treni Padova-Verona limitatamente ai viaggiatori.

Como, 22. — Da stamane il lago è diminuito di dieci centimetri e continua lentamente a diminuire.

Palermo, 22. — Il sindaco telegrafò a quello di Verona annunziandogli che il municipio di Palermo costituirà un Comitato per raccogliere sottoscrizioni in favore dei danneggiati dalle inondazioni.

Palermo, 22. — La Giunta municipale deliberò di concorrere per cinquemila lire alla sottoscrizione apertasi in favore dei danneggiati dalle inondazioni.

Berlino, 22. — L'incoronazione dello czar è stata rinviata probabilmente all'anno venturo.

Mosca, 22. — Lo czar passò ieri in rivista le truppe e quindi visitò l'Esposizione. La popolazione stessa manteneva l'ordine pubblico.

Sidney, 22. — Stamane un incendio distrusse completamente l'Esposizione.

Parigi, 22. — Grevy deve firmare oggi la grazia di Meschino.

Alessandria d'Egitto, 22. — 36 prigionieri di guerra fuggirono dalla cittadella del Cairo.

Verona, 22. — S. M. il Re e S. A. R. il Principe Amedeo, accompagnati dall'on. Baccarini, visitarono a piedi le rovine di Castelvecchio e della porta Pallio. Dopo brevissima sosta al palazzo ove risiede il generale Pianell, visitarono le rovine del ponte Nuovo ed altre località. La visita durò fino oltre mezzogiorno. Quindi S. M. il Re e il Principe Amedeo ritornarono alla sede del corpo d'armata. S. M., profondamente commossa, lodò altamente le autorità, l'esercito e la cittadinanza, che tanto cooperarono alle opere di salvataggio.

Il Re ed il Principe, accompagnati dall'on. Baccarini, ripartirono all'ora 1 pom. per Vicenza e Padova, ove pernotteranno. Quindi andranno a Rovigo e, potendo, a Legnago. All'arrivo, alla partenza e durante la visita il Re fu acclamatissimo.

Vicenza, 22. — S. M. il Re e S. A. R. il Principe Amedeo, nonchè l'on. Ministro Baccarini, sono arrivati alle ore due e furono ricevuti alla stazione dalle autorità e dal vescovo. L'accoglienza fu imponente; l'ingresso in città commovente. Scesero al palazzo Bonin. Invitato da acclamazioni continue, il Sovrano si affacciò al balcone per salutare la popolazione. Dopo il ricevimento delle autorità, S. M. prese minute informazioni sui disastri della città e provincia.

S. M. il Re, il Principe Amedeo, col loro seguito, e l'onorevole Baccarini percorsero in carrozza i luoghi già inondati della città, spingendosi fuori sino alla rotta del Bacchiglione a Debba; quindi il Sovrano manifestò al sindaco il desiderio di visitare a piedi il quartiere più povero della città. La visita riuscì commoventissima. S. M. s'informò di tutto; parlò con molti popolani confortandoli, richiedendo loro le notizie ed i particolari dei danni. Da ogni casa si udivano ripetere benedizioni al Sovrano. I popolani rispettosi, sulle porte e sui balconi delle casupole, ripetevano incessanti *evviva*.

S. M., recandosi alla stazione, visitò il monumento di Vittorio Emanuele, esprimendo la sua soddisfazione. Alle ore 4 15 partì, salutato dalle autorità e dalla popolazione riconoscente. La visita del Sovrano produsse una profonda ed incancellabile impressione.

Venezia, 22. — Le offerte di soccorso sono numerosissime. La Prefettura ha già spedito ai comuni inondati ventimila lire, trentaquattromila razioni di pane e molte coperte. Gl'Istituti pii confezionano letti e paglericci per gli inondati.

Vicenza, 22. — L'on. Ministro dei Lavori Pubblici eccitò le autorità a mettere subito mano ai necessari lavori di riparazione, promettendo da parte del Governo il massimo concorso possibile.

Padova, 22. — Sua Maestà il Re, col suo seguito, accompagnato da S. A. R. il Principe Amedeo e dall'on. Baccarini, discese dalla ferrovia a Pojana, dove lo attendevano i deputati, il prefetto, la Deputazione provinciale, il Municipio di Padova, tutte le autorità ed una immensa popolazione. Sua Maestà fu acclamato in modo entusiastico lungo il tragitto. Arrivato a Padova alle ore 7 prese alloggio nel palazzo Treves. S'intrattenne subito lungamente con il sindaco, con gli onorevoli Cavalletto, Piccoli e Romanin Jacur e colle altre autorità civili e militari sulle condizioni degli avvenuti disastri, encomiando lo zelo dimostrato da tutte le autorità ed infondendo coraggio. La popolazione che lo acclamava lo obbligò a presentarsi al balcone replicatamente.

Badia Polesine, 23. — Le acque della rotta dell'Adige a Legnago causarono un nuovo e terribile disastro, rompendo gli argini destro e sinistro del fiume Tartaro. I comuni di Bergantino, Castelnovo, Bariano e Barichetta, gli ubertosi territori del Padovano e le vicine valli veronesi sono inondati. I raccolti sono perduti, le case crollano, la desolazione è indescrivibile. Vi è necessità urgentissima di soccorsi.

Vienna, 22. — I ministri Bylandt, Kallay, Kalnocky e l'ammiraglio De Poeck sono partiti per Buda-Pest, onde assistere ad una conferenza per la redazione del bilancio.

Belgrado, 22. — Il ministro italiano, signor Tosi, è partito in congedo per Roma.

NOTIZIE DIVERSE

Le Loro Maestà a Firenze. — La *Nazione* del 23 corrente scrive:

Sua Maestà la Regina, accompagnata dalla marchesa Villamarina Montereno, nella sua visita al tempio di Santa Croce ebbe nuovi attestati di affetto per parte della nostra popolazione, la quale in un momento riempì del tutto la chiesa, rendendo impossibile a Sua Maestà, che era seguita dall'onorevole nostro sindaco, di visitare parzialmente, come desiderava, le tombe e tutti gli oggetti d'arte che quel magnifico tempio racchiude. Si dovè quindi poco a poco fare sgombrare la chiesa, e così la Regina ebbe agio di trattenersi per un'ora e mezzo in quella visita, di cui immensamente si compiacque, fermandosi soprattutto avanti i monumenti dei quattro grandi, che il tempio racchiude.

Essendovi le *Quarantore*, era stato posto nel centro della chiesa in faccia all'altar maggiore un inginocchiatoio coperto da un tappeto di velluto e un cuscino, sul quale Sua Maestà si inginocchiò, orando per cinque minuti insieme alle persone del seguito.

Uscendo dalla chiesa, la Regina fu applaudita dalla folla che l'attendeva, occupando la gradinata e una buona parte del tempio.

— Ieri mattina alle ore 9 1|4 S. M. la Regina, accompagnata dal nostro sindaco principe Corsini, e dalla marchesa e marchese di Villamarina si recava a visitare la Biblioteca Medicea Laurenziana. Ricevuta ed ossequiata alla porta della Biblioteca medesima dal bibliotecario cav. ab. Niccolò Anziani si fermò ad ammirare il magnifico atrio, dove Michelangiolo spiegò tutta la ricchezza e la originalità del suo genio architettonico, e rimase in particolar modo sorpresa alla magnifica prospettiva a piede della scala Vasariana, ripristinata in questi ultimi tempi col rimuovere l'assito, il quale, staccando la sala grande dal suo atrio, sopprimeva il grandioso effetto architettonico avuto in mira dal sommo architetto.

S. M., dopo essersi fermata ad ammirare la severa eleganza e la stupenda armonia della sala michelangiolesca nel suo insieme, passò ad osservarne le singole parti, vale a dire la struttura dei banchi coi bellissimi intagli; l'impiantito in terra cotta a due colori della scuola dei Della Robbia; il grandioso palco intagliato dal Tasso, e le vaghissime vetrate a colori; il tutto eseguito o sui disegni o sotto la direzione di Michelangiolo.

Passò quindi a rassegna i principali cimelii delle insigni raccolte di Codici ed edizioni Principi, che si accolgono in quella Biblioteca. Trattenne dapprima l'attenzione sugli autografi di Petrarca ed Alfieri, ammirando la bella mano del primo e la pazienza del secondo; e fu tocca dalla semplice ed affettuosa lettera autografa di Marietta Corsini al marito Niccolò Machiavelli. Rimase quindi stupita dinanzi ai quattro meravigliosi corali, una volta della cattedrale fiorentina, lavorati circa il 1470 dagli scolari dell'Angelico, Zanobi Strozzi, Antonio Del Chierico ed altri, che lo stesso Vasari nota come *divinamente miniati e riccamente legati*.

Prese quindi fra le mani il Breviario, mirabile per infinite gentilissime miniature, fatto per uso di Leone X quand'era semplice chierico; e successivamente un bellissimo e conservatissimo Evangelistario, miniato da Filippo Torelli; e da ultimo due Antifonari degli Angeli, uno dipinto da Lorenzo Monaco nel 1409, e l'altro da Attavante nei primi anni del 500, tanto celebrato dal Vasari. Si compiacque ancora di scartabellare il Codice detto Squarcialupi, prezioso per musica e miniature, dove sono ritratti al naturale i più celebri maestri di musica del trecento. Nè si dilettò meno della vista del celebre Biadajuolo di Dom. Lenzi, quasi contemporaneo di Dante, dove le miniature ritraggono al vivo alcune consuetudini pubbliche.

Esaminò attentamente la celebre Bibbia, venuta da un Monastero del Monte Amiata, enorme Codice antico di quasi quattordici secoli, e perciò la più vecchia di tutte le Bibbie latine tuttavia esistenti; il celebre Virgilio del 4° secolo, i due volumi delle Pandette Fiorentine, quasi coetanee all'imperatore Giustiniano che le fece compilare; e la cassetta d'argento niellata, smaltata e traforata, insigne lavoro d'oreficeria del 15° secolo, dove furono chiusi e si conservano tuttora gli Atti originali del Concilio ecumenico fiorentino del 1439, celebrato per la unione della Chiesa greca colla latina. Da ultimo prese anche a considerare, insieme con alcune Edizioni Principi più rare e meglio ornate, alcuni Codici orientali, e in special modo le 48 tavole in miniatura dell'Evangelario Siriaco del 586 e lo splendidissimo Codice dove si contiene il poema di Firdusi.

Nel dipartirsi il principe Corsini per rendere più compita l'informazione della Biblioteca, dove si era trattenuta quasi due ore, tenne parola all'Augusta Donna della tribuna dantesca, da costruirsi sopra una pianta disegnata da Michelangiolo per compimento della Biblioteca, notando che la felicissima idea balenò di recente alla mente del Ministro Baccelli, il quale non solo ne ammise solennemente la costruzione, ma dette subito al professore De Fabris l'incarico di prepararne al più presto il disegno; e quasi arra di compimento destinò a tal fine una prima somma di lire 17,000. S. M. si compiacque di riconoscere e lodare l'opportunità e bellezza del progetto, volle vedere ed ammirò l'elegantissimo disegno di Michelangiolo, ed espresse piena fiducia che esso, per l'onore di Dante, di Firenze, d'Italia e di tutto il mondo civile, fosse tradotto in fatto. E tanto più si compiacque in questa speranza, in quanto quel progetto gli ricordava una gloria domestica, la Biblioteca dantesca, raccolta con tanto studio ed amore nel R. palazzo di Dresda, dall'avo materno, esimio dantista, il re Giovanni di Sassonia.

Il raccolto del cotone. — Il *Commercial and Financial Chronicle* pubblica un interessante rapporto sulla produzione e sull'esportazione del cotone durante l'annata finita il 31 agosto ultimo scorso:

« Dal 1° settembre 1881 al 31 agosto 1882 si raccolsero negli Stati Uniti balle di cotone 5,435,845, delle quali 3,595,031 furono esportate e 1,661,206 vennero adoperate dalle filature americane, lasciando uno stock di 120,722 balle.

« I differenti porti degli Stati Uniti sull'Atlantico e il golfo del Messico ricevettero durante l'anno testè finito 4,720,364 balle di cotone, e ne esportarono 3,595,031 balle, mentre che nell'anno precedente la cifra dei ricevimenti si elevò a 5,874,090, e quella delle esportazioni a 4,596,279 balle.

« Il raccolto del corrente anno 1882 si presenta bene, ma si avrà un ritardo di 10 o 15 giorni, perchè in primavera si fecero un po' più tardi del solito, e perchè in molte zone le pioggie impedirono la maturità. Adesso si ha bisogno di un tempo caldo e asciutto. »

Schiuma di mare di patate. — Leggiamo nel *Berliner Tageblatt* che si può ottenere un vero celluloide per mezzo delle patate. Si prendano i pomi di terra mondati, e si facciano cuocere in 8 parti di acido solforico e 100 di acqua, indi si facciano disseccare nella carta asciugante, e se ne cavi poi l'acqua superflua mediante un torchio. Ecco il metodo col quale in Francia si fabbricano teste di pipe che appena si possono distinguere dalle genuine di schiuma di mare. È anzi positivo che mediante una forte pressione si sono già ottenute palle di bigliardo dure e resistenti come l'avorio.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Il Settecento in Italia (*Letteratura-Teatro-Musica*), di Vernon Lee (Milano, Dumolard, 1882).

VIII.

Poichè, a nostro avviso, non v'ha studio sul Metastasio meglio condotto e per gaia e soda erudizione superiore a questo del Vernon Lee, tanto che potrebbe formare un libriccino a parte e stabilire nello stesso tempo la fama d'uno scrittore, ci si consenta di seguire ancora un po' il nostro poeta cesareo a Vienna.

Quali le impressioni del Metastasio dal suo contatto con Maria Teresa? Eroina agli occhi dei lontani inglesi, scrive il nostro autore, santa a quelli delle classi inferiori, Maria Teresa non era che una strana mescolanza di virtù, di prudenza, di bigotteria, di mancanza di scrupoli e di cinismo per chi la osservava da vicino. Per un poeta, specialmente di carattere idillico, nulla di peggio che trovarsi sempre in presenza

di questa eroina, ma d'un eroismo discutibile, di questa Semiramide schifiltosa e che inghiottiva l'insulto. Era uno spettacolo scorante, che faceva parere piccola e meschina fin l'umanità nella sua stessa grandezza. Metastasio era obbligato di vederla così com'era, obbligatovi dalla vicinanza, dalla sua rapidità e sicurezza di giudizio. Laddove egli avesse potuto ingannarsi eran salvi il rispetto di se medesimo, la sua buona fede, la sua credenza nella bontà; ma Metastasio era per natura temperato, critico, scettico; e' non poteva vedere un santo in ogni amico, una madonna in ogni patronessa, come costumava quel suo gemello Farinello, il cantante famoso che s'era affezionato i reali di Spagna e troneggiava a Madrid, dispensando favori e porgendo, nello stesso tempo, un esempio della disparità di fortuna, allora come adesso, fra un letterato e un cantante.

Una vita di ammirazione e di fede era chiusa al Metastasio, e si è quasi tentati di credere al suo intimo, il canonico Perlas, che scriveva non esservi uomo più infelice di quel Metastasio che universalmente veniva considerato come il più infelice dei mortali. Si sa, per altro, che un uomo con una fibra morale non gagliarda, senza il soccorso di ideali altissimi, con una sensibilità malaticcia, riesce facile scambiare il tedio coll'infelicità; per lo meno riesce piacevole il credere all'infelicità. Certo è che Metastasio, in quella seconda metà del secolo, quando si preparavano avvenimenti terribili, e maturava la più radicale delle rivoluzioni, doveva sentirsi ben debole e ben poco corazzato contro gli avvenimenti.

Quel suolo sul quale egli aveva riposato per tanti anni mostrava screpolature minacciose; quel secolo di cui egli era l'incarnazione vivente stava per finire e per finire in malo modo; quella poesia rosea e quella filosofia casalinga, di cui egli era il campione acclamato e fortunato, stavano per cedere il posto a una poesia più battagliera e a una filosofia più iraconda.

Metastasio dovremo figurarcelo cullato in alto, senza attenzione alle cose inferiori, in una vita fatta di indolenza e di indifferenza. Dice bene il Vernon Lee: Metastasio non poteva, come Goldoni, procacciarsi il piccolo divertimento di osservare gli alterchi per le vie, il piccolo eccitamento di giuocare uno scudo a faraone; non poteva consumare le proprie energie nel pubblicare classici e fare pasquinate come i due Gozzi; non trovava l'ineffabil piacere del vecchio ed allegro rimatore Frugoni ad improvvisare una stanza su una bottiglia di maraschino, davanti a una gran dama con un cappello nuovo di Parigi; non poteva, come Parini, sfogare il nobile sdegno flagellando il vizio e la stoltezza; nè poteva, aggiungeremo noi, far scattare la fibra mentale, trovare in sè l'energia sufficiente per fare, come l'Alfieri, il proponimento di studiare e imparare il greco a 47 anni, oppure di concepire, come l'Astigiano, un odio come quello che trabocca dalle pagine del *Misogallo*.

Il Metastasio, querelandosi della morte di Maria Teresa, dice: « perchè non l'ho io seguita nella tomba? » ma si può supporre facilmente che in lui, più che il memore affetto e i sensi di gratitudine per la benefattrice sovrana, potessero i presentimenti di novità procellose, e dello stesso tramonto della sua gloria di poeta. Nè col successore di Maria Teresa, con quel Giuseppe II, così affaccendato in riforme civili e in imprese militari che gli riuscivano a male, Metastasio doveva sperare migliorate le condizioni del viver suo, anche a prescindere dagli anni che gli pesavano sulle spalle. Tutto quel mondo poetico da lui creato si decomponeva sotto i suoi occhi, ma, quel che è più, si decomponeva anche la società che di quel mondo era la genitrice. Pretendere ch'egli, rinnegando il tempo suo ed abbracciando un nuovo ideale artistico e politico, dimenticasse ch'e' doveva tutta la sua rinomanza all'aver tratto a perfezione un ideale del passato, dimenticasse d'aver preso le mosse dall'Arcadia e di poter chiudere col suo nome un ciclo artistico, è pretendere l'assurdo.

Non si può leggere questa parte del libro del Vernon Lee, che parla del Metastasio, senza riflettere al rumore che s'è fatto in questi giorni intorno al nome del poeta, ricorrendo il centenario della sua morte. E fu bene che in quest'occasione parecchi ed egregi scrittori nostri adoperassero a pagare un tributo d'ammirazione al poeta che, dopo tutto, fu l'ultimo grande campione della vecchia letteratura italiana, fu l'eco d'una intera generazione. Non ha torto il Vernon Lee di dire che Metastasio venne collocato in un posto nel quale è impossibile ben giudicarlo: nel posto d'un drammaturgo non rappresentato, di un canzoniere non cantato, d'un poeta non inteso da un mondo che suol pensare e giudicare ben diversamente da quello che pensava e giudicava il mondo di cui Metastasio fu uno dei rappresentanti più illustri.

Nè può rimproverarsi al nostro autore quel tener conto del fatto che gli italiani, civilizzati dalla rivoluzione francese, diventati pedanti e utilitari, portati a valutare soltanto la letteratura dei primi giorni di libertà e quella che aspirava a libertà futura, tratti a lottare contro l'oppressione, dovevano spregiare di necessità quella vita e quella gloria artistica che li aveva fatti schiavi estetici, oggetto di beffa pel resto d'Europa; dovevano schernire profondamente quel Metastasio che appartenne al settecento servile, che era stato pensionato di Corte e adulatore di casa d'Austria; dovevano ravvisare in quelle opere del poeta cesareo altrettante Dalile artistiche che addormentavano la nazione con meretricie lusinghe, la quale si sveglierebbe poi tosata di forze e cieca alla propria vergogna.

Ma oramai pare che voglia disarmarsi, di fronte al nostro Metastasio, quella critica dai corrucci magnanimi, quella critica che ama trar forza da un patriottismo geloso e armato, che suole attinger sdegno da un offeso sentimento di nazionalità e di libertà per gli scrittori addormentatori, che, a lasciarla fare, darebbe una mazzata tra capo e collo a quegli stesso che cantò del *Natale* e della *Pentecoste* e che dettava anche un romanzo per avvezzare una generazione alla scuola della rassegnazione. O perchè si continuerebbe a citare il Metastasio come sinonimo di mollezza, di decadenza, di schiavitù intellettuale e politica, ad accusare il Metastasio di aver ammollito la fibra degli italiani, quando si sa che questa fibra era già ammollita da tre secoli di servitù, quando rimane assodato che poche poesie al mondo hanno un'affinità così grande colla vita del poeta e le condizioni del tempo suo come quelle del Metastasio?

A un poeta che seppe poggiare tanto in alto nella considerazione d'un popolo; a un poeta che seppe rappresentare tanta parte della fantasia nazionale; a un poeta che seppe

associare intimamente il nome suo a tanti palpiti, a tanti affetti, a tante melodie, e tanti intrecci d'opere, a un poeta siffatto non dee negarsi ogni intrinseco valore, non dee rimproverarsi scarsità di quel sentimento d'arte che guida all'eccellenza.

Che vale il dire che oggi tutto è contrario a Metastasio? Una mirabile eloquenza drammatica, verità, naturalezza, chiarezza, i riflessi d'un'anima pia e buona, pensieri elevati, osservazioni psicologiche acutissime, peregrine, leggiadrie di stile, cantilene ineffabili riecheggiate nel cuore d'ogni gente, una gloria inseparabile da quel melodramma che folgorò, astro solitario, nel cielo del settecento, tutto questo non si distrugge lì per lì.

Che vale il dire che Metastasio non reca nelle lettere, come quell'Alfieri che scappava indignato da Vienna dopo aver veduto il poeta cesareo troppo ossequioso a Cesare, uno spirito ardente di libertà, lo stampo d'un fiero carattere, il contenuto d'una potente individualità? Il mondo delle tragedie alfieriane è circoscritto e impersonato ad Alfieri stesso; in quelle sue tragedie tirannicide poi la storia è tanto più rispettata che nelle opere di Metastasio, che, per tacer d'altro, Bruto è innalzato a ideale impossibile di perfezione, e Cesare, l'uomo più completo del mondo antico, ridotto alle proporzioni d'un tirannello dozzinale; Metastasio, prescindendo dai titoli che lo rendono più famigliare colla coscienza anche traviata e l'intelligenza anche limitata e la fantasia anche scorretta della nazione che gli diede la culla, Metastasio compendiò in sè tutto il bene che poteva dare il suo tempo, portò la fama del suo paese musicale nelle più remote contrade. Certo, Metastasio oggi è insufficiente, la sua fama è una fama del passato e non destinata a vivere nel futuro; ma non dimentichiamo che quest'uomo doveva pur essere qualcosa per poter strappare al Barretti, flagellatore di tanti egregi, l'appellativo di " inimitabile „ per poter strappare tanto entusiasmo all'archimandrita dei cinici, Voltaire, per poter far dire a Giangiacomo Rousseau: " prendi Metastasio e lavora; il suo genio riscalderà il tuo; tu sarai creatore al suo esempio e gli occhi altrui ti renderanno ben presto quel pianto che egli ti avrà costretto a versare. „

Se nulla oggi rimane di tutta quella immensa fantasmagoria teatrale metastasiana, che va dalla *Didone abbandonata* all'*Attilio Regolo*, è pur sempre facile, per lo meno è interessante la ricostruzione a parole dell'incanto di quelle rappresentazioni, di quegli artisti, di quella musica, di quei versi, di quella declamazione melodica. Ad ogni modo, ben vengano scrittori come il Vernon Lee, i quali, studiando l'intima struttura del poeta, che oggi è fatto sinonimo di vacuità carezzosa, sanno collocarlo sul suo vero piedestallo, nelle circostanze sue proprie di tempo, di ambiente, di educazione, di temperamento, di carattere. Crediamo anche noi che il Metastasio artista sarà riconosciuto allorquando si cesserà dallo studiare il settecento qual mero precursore del settecento; quando l'efflorescenza musicale del secolo scorso sarà considerata fenomeno artistico nazionale analogo all'efflorescenza plastica del riconoscimento; allorquando a questa efflorescenza musicale si associerà quella del dramma tragico italiano; quando, infine, gli italiani ammetteranno che il loro ultimo gran dono artistico al mondo è stata l'opera.

G. ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 settembre.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Bellano	coperto	—	19,2	8,9
Domodossola	coperto	—	15,6	5,8
Milano	1[4 coperto	—	18,1	11,0
Verona	coperto	—	17,3	11,8
Venezia	coperto	calmo	20,0	15,2
Torino	1[2 coperto	—	16,7	10,7
Parma	3[4 coperto	—	20,4	12,0
Modena	piovoso	—	22,2	13,8
Genova	sereno	agitato	19,5	14,7
Pesaro	3[4 coperto	calmo	21,9	14,0
P. Maurizio	sereno	agitato	18,9	11,8
Firenze	burrascoso	—	20,6	14,4
Urbino	coperto	—	18,3	15,0
Ancona	3[4 coperto	calmo	21,7	16,0
Livorno	coperto	tempestoso	20,4	15,5
Perugia	coperto	—	18,0	11,5
Camerino	coperto	—	16,6	8,1
Portoferraio	1[2 coperto	mosso	—	—
Aquila	coperto	—	17,0	11,0
Roma	quasi coperto	—	21,0	16,7
Foggia	1[4 coperto	—	23,9	15,7
Napoli	1[2 coperto	calmo	23,6	16,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1[2 coperto	—	24,5	9,9
Lecce	1[2 coperto	—	26,4	18,6
Cosenza	1[2 coperto	—	29,2	17,0
Cagliari	1[2 coperto	legg. mosso	25,0	18,0
Catanzaro	coperto	—	23,9	18,5
Reggio Cal.	coperto	legg. mosso	27,5	20,5
Palermo	coperto	calmo	29,8	18,4
Caltanissetta	coperto	—	24,7	16,5
P. Empedocle	coperto	calmo	27,8	16,7
Siracusa	coperto	mosso	25,0	21,0

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 settembre 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 settembre 1882.

Basse pressioni sulla Germania (750 mm.).
Nell'alta Italia il barometro è sui 752 mm., in Sicilia sui 759.
Ieri pioggie sull'alta e media Italia.
Stamane cielo piovoso e nuvoloso sulla media Italia.
Venti assai forti meridionali.
Mare molto agitato nel golfo di Genova.
Probabilità: venti meridionali e pioggie specialmente al nord.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 settembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,6	755,8	756,7	757,8
Termomet. esterno (centigrado)	17,7	22,0	21,4	18,2
Umidità relativa....	80	58	57	71
Umidità assoluta...	12,07	11,52	10,84	11,03
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 4	SW. 29	SW. 29	SW. 15
Stato del cielo......	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 22,1 C. = 17,68 R. \| Min. = 16,7 C. = 13,36 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 settembre 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	88 47 1/2	88 42 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 75
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	91 45
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 55
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	—	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 "	1000 "	—	1060 "	—	—	—	—	—
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	582 "	581 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 "	250 "	—	—	650 "	649 50	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	447 "
Fondiaria (Incendi)	—	500 "	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 "	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 "	500 "	—	—	965 "	964 "	—	—	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	526 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	898 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 "	150 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	290 "
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 "	100 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	460 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	271 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 52 1/2	100 27 1/2	—
Lione	90			
Londra	90	25 38	25 33	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 37	20 36	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 90 62 1/2 cont. – 90 70 fine.
Rendita italiana 5 0/0 (1° genn. 1883) 88 45 cont.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONE.

N. 290.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 16 settembre corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. di giovedì 12 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Messina, avanti il prefetto, simultaneamente, alla second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Messina-Patti al tronco Cerda-Termini, fra Messina e Saponara, della lunghezza di metri 18588, *ivi compresa la galleria Peloritana, della lunghezza di metri* 5454 *circa, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 13,850,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 maggio 1882, colle modificazioni ed articoli aggiunti in data 14 agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Messina.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere condotti con la necessaria attività perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 46 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio. — I lavori di completamento, di finimento, accessorii e quelli di manutenzione obbligatoria a carico della impresa dovranno essere ultimati in uno con la relativa liquidazione finale ed in istato di collaudo entro mesi 24 successivi alla apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 500,000, ed in lire 750,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 settembre 1882.

Il Caposezione: M. FRIGERI

5273

ORFANOTROFIO LOFFREDO DI CARDITO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Il sottoscritto previene il pubblico che tanto i legnami esistenti nella sezione denominata Cappello e Piano del Favale, quanto quelli esistenti nell'altra sezione denominata Fasanella, di proprietà di questo pio Istituto, sono stati provvisoriamente aggiudicati al signor Raffaele Angelillo di Marco, del comune di Cassamarciano, i primi per la somma di lire 29,100, ed i secondi per la somma di lire 12,100, giusta il verbale di aggiudicazione del dì 18 volgente mese, e che i fatali utili per produrre offerte, non minori del ventesimo delle somme sopraenunciate, sotto tutte le condizioni stabilite nell'avviso d'asta e capitolato, scadranno alle ore 11 antimeridiane del giorno 3 ottobre prossimo.

Con avvertenza che elasso tal periodo di tempo infruttuosamente la sopraddetta aggiudicazione provvisoria diventerà definitiva.

Cardito, li 18 settembre 1882.

Il Sopraintendente: C. DANIELE.

Il Segretario: ANTONIO FUSCO.

5294

PROVINCIA DI MESSINA — MUNICIPIO DI PATTI

Avviso di 2° incanto.

Essendo andata deserta la prima asta tenutasi nel giorno 10 del corrente mese di settembre, si avverte il pubblico che nel giorno 15 del prossimo mese di ottobre, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questo ufficio comunale, avanti il signor sindaco, o a chi per esso, si procederà ad un secondo incanto per lo

Appalto delle opere e provvista di materiali occorrenti per la costruzione della conduttura d'acqua dalle sorgive Ferara (in territorio Montagnareale) all'abitato della città di Patti, giusta il progetto dell'ingegnere Saverio Soraci e quello d'aggiunta dell'ingegnere capo del Genio civile cav. Malta; e per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 122,990 04.

Avvertenze.

L'asta sarà tenuta con il metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, e secondo le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare a questo Municipio le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da lire 1 20), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda municipale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 9 agosto u. s., stabilito dalla Giunta municipale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di un anno.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale o presso il tesoriere comunale, il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno all'asta accettati depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato dell'ingegnere capo del Genio civile o del Genio provinciale, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6150, e al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di 15 giorni successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

In caso di rifiuto o ritardo nella prestazione della voluta cauzione definitiva, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed alle conseguenze di un nuovo incanto a suo danno.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi al seguito deliberamento provvisorio, e scadrà perciò il mezzogiorno del dì 31 ottobre p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Il progetto dei lavori, non che i capitolati relativi, sono visibili in questo Municipio, nelle ore di ufficio.

Trattandosi di secondo incanto l'asta avrà luogo anche con un solo offerente, purchè sia raggiunto o superato il limite stabilito nella scheda compilata da questa Giunta municipale.

Dato a Patti, 20 settembre 1882.

Il Sindaco: SALVATORE GATTO NATOLI.

Il Segretario comunale: PAOLO BONSIGNORE.

5192

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal dì 11 al 17 settembre 1882. 5270

	Versamenti N.	Versamenti Somma	Ritiri N.	Ritiri Somma
Cassa Centrale — Risparmi	329	86,190 74	425	135,352 10
Cassa Centrale — Depositi	25	84,873 04	26	75,412 31
	354	171,063 78	451	210,764 41
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	214	35,646 48	66	20,072 67
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		»

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Settembre 1882.

5293

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Casse e riserva				L. 178,466,620 78
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 217,525,941 47	224,859,779 53	233,011,655 35
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 71,270 06		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 7,262,568 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 8,151,875 82	8,151,875 82	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 34,519,063 80
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 153,422,443 64	183,928,605 82
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 28,971,108 45	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 1,535,053 73	
Crediti *				„ 199,634,480 81
Sofferenze				„ 5,249,300 55
Depositi				„ 340,168,422 02
Partite varie				„ 83,155,015 70
			Totale	L. 1,258,133,164 83
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,393,093 53
			Totale generale	L. 1,259,526,258 36

* Crediti		
Conti correnti attivi	L. 9,710,673 22	199,634,480 81
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	„ 20,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Crediti ipotecari	„ 1,394,396 37	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valute divisionarie	15,500,470 „	
Tesoro dello Stato c/ mutuo oro giusta conv. 1° giugno 1875	„ 334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881)	„ 72,902,506 „	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 31,865,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 457,580,378 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 33,144,681 65
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 59,663,512 01
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 340,168,422 02
Partite varie	„ 133,683,678 60
Totale	L. 1,256,105,672 28
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 3,420,586 08
Totale generale	L. 1,259,526,258 36

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 37,942,078 50
Argento	„ 55,990,897 42
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 171,732 43
Biglietti consorziali	„ 77,799,457 „
Riserva	L. 171,904,165 35
Eccedenza del 10 0[0 delle valute divisionarie somministrate al Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	„ 1,966,772 73
Biglietti di altri istituti d'emissione	„ 4,544,002 24
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 51,680 46
Cassa	L. 178,466,620 78

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,960,541	L. 98,027,050 „
da L. 100	1,381,381	„ 138,138,100 „
da L. 500	281,980	„ 140,990,000 „
da L. 1000	79,581	„ 79,851,000 „
Somma		L. 457,006,150 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 18,670	„ 466,750 „
da L. 40	„ 1,665	„ 66,600 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 24	„ 24,000 „
Totale		L. 457,580,378 „

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 „ . . . . e la circolaz. L. 457,580,378 „ è di uno a 3 050

Il rapporto fra la riserva L. 171,904,165 35 { la circolazione L. 457,580,378 „ e gli altri debiti a vista . „ 33,144,681 65 } L. 490,725,059 65 è di uno a 2 854

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0[0
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0[0
Per le anticipazioni su sete	6 0[0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„
Sui conti correnti passivi	2 1/2 0[0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2193 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 33

Roma, 21 settembre 1882.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Il sottoscritto procuratore dei signori Sindaci Clementina e Rocco Benedetti, coniugi, domiciliati per elezione presso il suo studio legale,

Fa noto

Che non essendosi nella udienza del giorno 7 (sette) settembre 1882 proceduto alla vendita del fondo qui a piè descritto per mancanza di offerenti, questo ecc.mo Tribunale ha ordinato che si rinnovi l'incanto del medesimo fondo, fissando a tal uopo l'udienza del 2 (due) novembre anno corrente.

L'incanto sarà aperto col ribasso di altri due decimi sul prezzo distinto nel bando 12 luglio 1882, debitamente notificato, affisso e pubblicato a termini di legge, e cioè per lire 2751 36.

Le condizioni risultano dal primitivo bando 6 marzo 1882.

Descrizione del fondo.

Terreno seminativo, di assoluto dominio, situato nel territorio di Velletri, in contrada Colle dell'Ospedale, in mappa sez. 7ª, numeri 14, 37, 38, di ettari 10 24, e dell'estimo di scudi 353 14, confinanti strada di Prato Lungo, fosso delle Cese, Massa di San Salvatore, Beneficio della Concezione e Massa di Santa Maria del Trivio, gravato del tributo diretto di lire 28 08.

Velletri, 18 settembre 1882.

5298 CELIO CAVICCHIA proc.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 27 ottobre 1882, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita degli stabili in appresso descritti, esecutati ad istanza della signora Adelaide Tesari, vedova Gabrielli, domiciliata in Roma, ammessa al gratuito patrocinio, in danno di Goretti Luca fu Pietro, di Alatri.

Descrizione degli stabili posti in Alatri.

1° Vano terraneo ad uso di officina di fabbro ferraio, in via S. Francesco, col civico n. 41, di mappa 698, gravato del tributo di L. 5 62.

2° Casa in via del Colle, coi civici numeri 21 e 22, composta di dodici ambienti da cielo a terra, in mappa numeri 466, 467, 468, 468 sub. 1, 2 e 3, gravata del tributo di L. 16 03.

Condizioni della vendita.

La vendita seguirà in due diversi lotti, in base al prezzo di stima diminuito di quattro decimi, e cioè:

Il lotto primo sul prezzo di lire 476 08.

Il lotto secondo sul prezzo di lire 4524 09.

Frosinone, li 19 settembre 1882.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

5255 Il vicecanc. G. BARTOLI.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chiunque possa averci interesse che Giuditta del fu Giuseppe Petrini, nata a Piombino, domiciliata a Livorno, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 25 agosto 1878, rappresentata dal sottoscritto procuratore in base a procura 19 settembre detto anno, si rivolse con atto 30 gennaio 1881 al R. Tribunale civile di Volterra, perchè in base all'art. 24 del Codice civ. dichiarasse l'assenza del di lei fratello Santi Petrini scomparso fino dall'anno 1857.

Che il R. Tribunale civile di Volterra con sentenza 31 agosto 1882, registrata il 2 settembre al vol. 17, numero 893, da Pianigiani, dichiarò a tutti gli effetti l'assenza di Santi del fu Giuseppe Petrini, di Piombino, ordinando che detta sentenza venisse pubblicata e notificata nelle forme volute dall'articolo 23 del detto Codice.

Volterra, li 9 settembre 1882.

5155 AVV. ENEA FALCONCINI proc.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura alle Carceri giudiziarie della provincia di Porto Maurizio. 5292

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto di cui nell'avviso del 23 agosto p. p. per l'appalto delle forniture alle Carceri giudiziarie della provincia di Porto Maurizio, si fa noto che presso la Prefettura della provincia stessa si procederà ad un secondo incanto, il quale avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 12 del prossimo mese di ottobre, e che, giusta l'art. 88 del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, seguirà l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto della provincia, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte dalla Tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 9ª e 10ª della Tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2. L'appalto avrà principio al 1° gennaio 1883 e terminerà al 31 dicembre 1887.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della Tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto del titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, num. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e la esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Ciascuna offerta di ribasso al prezzo fissato nella colonna 6ª della Tavola non potrà essere minore di 1/2 centesimo di lira, o de' multipli di questa frazione.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante Tabella, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata, debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata da certificato comprovante il fatto deposito nella Tesoreria provinciale della somma indicata nella colonna 7ª della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. Gli Stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella Tavola *A* dei capitoli sono quelli scritti a penna nella Tavola stessa, alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di Prefettura.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento sulla Contabilità precitato.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di sabato 28 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della Tavola sottostante, od un capitale in biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7ª della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 11ª della Tavola, in ragione di lire due e centesimi 25 per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerarii da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	DIARIA fissata per l'asta	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, che regolano l'appalto — Parte dei capitoli	Disposizioni dei capitoli d'oneri — Tavole relative	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari — Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Porto Maurizio	Carceri giudiziarie della provincia di Porto Maurizio.	Anni 5 dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1887.	165,000	0 80	1200	300	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti *condizioni speciali*. Parte 2ª, titolo 1°.	Tavole *A, D, G, L, O, P, Q, R*, parte 1ª ed anche la parte 2ª delle Tavole *Q* e *R*, e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n. 1511 (Serie 2ª).	5	11 25

Annotazioni — *a)* Il deliberatario dell'appalto riceverà direttamente dall'Amministrazione i locali ed il materiale mobile, giusta gli articoli 152, 155 del capitolato, per cui sarà esonerato dagli obblighi imposti dall'art. 160;

b) Avvertesi che nella Tavola *A*, annessa al capitolato, edizione 1879, furono introdotte alcune modificazioni vantaggiose per le imprese tanto nella qualità che nei prezzi di alcuni tessuti.

Condizioni speciali.

1. Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'Impresa dal capitolato 15 luglio 1871, edizione 1879, l'appaltatore, quando ne riceverà l'ordine, dovrà fornire alle guardie carcerarie governative anche il vitto da sano, conforme alle prescrizioni dell'art. 107, lettera *C*, e della rispettiva Tavola annessa al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti da mensa indicati nella parte 2ª della Tavola *Q*. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2. L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere *A* e *B* dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere *C* e *D* dello stesso articolo.

3. A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. Lo appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4. La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'art. 20 del capitolato (4° alinea) sarà determinata dall'autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5. La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio, come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6. L'articolo 7 del capitolato è modificato come appresso:

Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli Stabilimenti carcerari, o di alcune categorie di essi, l'appaltatore dovrà continuare sino al termine del suo contratto a fare tutte le somministrazioni a cui è obbligato. Potrà però l'Amministrazione sciogliere il contratto anche prima della scadenza, facendone all'impresa notificazione preventiva di sei mesi. Tale cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

7. Il 3° alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: " Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli (Vedi parte II, titolo I). "

8. L'art. 181 del capitolato è così modificato: " Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (Vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri ove giungano ad un quinto della intiera popolazione detenuta. "

Roma, 18 settembre 1882. *Il Capo di Sezione*: GREMMO.

BANCA SICILIANA (MESSINA)

(2ª *pubblicazione*)

Non essendosi potuto nell'assemblea generale del 3 corrente mese esaurire l'intero ordine del giorno, per esser venuto meno il numero legale per trattare l'ultimo articolo di esso, i signori azionisti della Banca Siciliana sono chiamati a riunirsi in 2ª convocazione nel giorno 8 ottobre, alle ore 10 ant., in Messina, nella sala della Camera di commercio, allo scopo di trattare il seguente e ultimo articolo dell'ordine del giorno:

" Proposta di azionisti per liquidare la Società e nominare gli stralciari. "

Messina, 7 settembre 1882.

Pel Consiglio di amministrazione
Il Presidente: M. FISCHER.

5075

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite FLORIO e RUBATTINO

Si prevengono i signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione, nella sua tornata 29 agosto, ha stabilito la convocazione dell'Assemblea Generale ordinaria pel giorno 8 novembre p. v., alle ore 2 pomeridiane, presso la Sede della Società in Roma, via Condotti, n. 11, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Presentazione ed approvazione del Rendiconto del 1º anno di esercizio, dal 1º luglio 1881 al 30 giugno 1882;
3. Rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'art. 28 dello Statuto, potrà essere fatto:

A **Roma**, presso la Sede della Società, via Condotti, 11.
" " presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" **Genova**, presso la Sede Compartimentale della Società, piazza De Marini, 1,
" " presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" **Palermo**, presso la Sede Compartimentale della Società, Piazza Marina.
" **Napoli**, presso la Succursale della Società, via Piliero, 29.
" **Venezia**, presso la Succursale della Società, via 22 Marzo, 2413.
" **Firenze**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" **Torino**, id. id.
" **Milano**, presso la Banca di Credito Italiano.
" **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.
" **Neuchâtel**, presso i signori Pury e C.

Art. 28 dello Statuto. — " L'azionista, onde essere ammesso a comporre l'Assemblea, deve aver depositato, trenta giorni prima di quello fissato per l'adunanza, cento azioni almeno nelle Casse della Società. Il deposito è accettato alla Sede, alle Sedi Compartimentali e alle Succursali, ed anche a quegli Stabilimenti che il Consiglio avrà designati nell'avviso di convocazione. "

5048 **LA DIREZIONE.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI NAPOLI

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che gli appalti di cui negli avvisi d'asta del 23 agosto 1882 per le provviste seguenti furono deliberati coi ribassi sotto indicati:

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Ribassi fatti nel 1º incanto
Rame in verghe (sagomato) Chil.	13531	37,886 80	3800 »	1 per 100
Rame in verghe (sagomato) »	13531	37,886 80	3800 »	1 per 100

Tempo utile per la consegna — Giorni 50 dal 1º gennaio 1883.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 6 ottobre 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito sopra indicato per ciascuna provvista.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Napoli il 21 settembre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: PIETRO SICA.

5305

PRESTITO A PREMI 1866 - CITTÀ DI MILANO

62ª ESTRAZIONE — 16 settembre 1882 5272

Serie estratte:

106	225	249	251	275	623	666	756	786	795
825	977	999	1019	1068	1102	1191	1232	1275	1306
1319	1371	1373	1402	1419	1450	1457	1483	1488	1491
1699	1714	1798	1833	1951	1962	1973	2004	2009	2039
2100	2167	2307	2312	2389	2406	2432	2477	2522	2603
2608	2622	2662	2672	2694	2738	2754	2829	2940	2981
3056	3131	3155	3228	3267	3351	3352	3363	3419	3472
3693	3750	3887	3909	3938	3985	4088	4090	4103	4115
4154	4290	4465	4471	4511	4615	4616	4617	4622	4662
4780	4975	5072	5124	5152	5171	5196	5231	5247	5255
5329	5365	5412	5440	5459	5511	5600	5645	5684	5866
5948	5991	6007	6042	6109	6190	6193	6248	6303	6407
6483	6528	6570	6925	6980	7008	7219	7263	7321	7367

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati:

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 249		Serie 1483		Serie 2312		Serie 3472		Serie 5440	
11	20	15	20	98	100	69	20	1	100
36	50	96	20	Serie 2432		Serie 4090		Serie 5600	
Serie 786		Serie 1833		9	20	60	20	43	50
19	50	24	20	Serie 2608		Serie 4154		Serie 5645	
Serie 999		Serie 1951		34	20	62	100	85	50
68	50	79	50,000	Serie 2672		Serie 4471		Serie 5634	
Serie 1068		Serie 1962		36	50	6	100	46	50
71	20	88	20	Serie 3056		Serie 4511		Serie 6980	
92	50	Serie 2004		11	50	68	20	1	100
Serie 1319		39	20	Serie 3131		Serie 4780		Serie 7219	
98	20	Serie 2167		90	20	42	20	19	50
Serie 1371		97	500	Serie 3267		Serie 5196			
47	20			7	1000	53	20		
				30	20				

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 130 serie come sopra estratte sono rimborsabili con italiane lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 dicembre 1882, salvo la competente ritenuta presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 marzo 1883.

Milano, 16 settembre 1882.

La Giunta Municipale:
Il Sindaco: BELINZAGHI.
G. VIMERCATI, *Assessore*.
TAGLIABÒ, *Segretario gen.*

Per la Commissione:
LUIGI SALA, *Consigliere comunale*.
CESARE FINZI, *Id.*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Ai pubblici incanti tenuti oggi, ai termini dell'avviso d'asta del 2 settembre in corso, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno stesso, al num. 206, la fornitura della stampa delle statistiche giudiziarie civile e penale per gli anni 1881-1882-1883 fu provvisoriamente aggiudicata col ribasso complessivo del 9 75 per cento sul prezzo del capitolato d'appalto.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 2 ottobre p. v.

Le offerte suddette dovranno essere presentate insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato Generale, in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che, non avendo fatta domanda di ammissione al primo incanto, volessero concorrere all'offerta di ventesimo, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 7 dell'avviso d'asta precitato, 2 settembre corrente.

Il capitolato d'oneri ed il campione sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato Generale.

Roma, 23 settembre 1882.

5318 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere in danno dell'appaltatore circondariale signor Giuseppe Pannullo di Gregorio al riappalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa pel periodo dal 1° novembre 1882 alli 31 dicembre 1885; ed in ogni caso dal giorno successivo a quello della prestata cauzione alli 31 dicembre detto anno 1885.

2. Il canone annuo di appalto è quello indicato a fronte del sottoindicato lotto.

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato col Regio decreto delli 4 settembre 1870, n. 5852, col termine abbreviato a dieci giorni, giusta decreto Ministeriale del 31 agosto 1882, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 5 del mese di ottobre prossimo venturo.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale la somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la cifra designata per detto lotto nella colonna terza del seguente prospetto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Cerreto Sannita e di S. Bartolomeo in Galdo sono ostensibili i capitolati d'oneri che debbono formare parte integrale del contratto di appalto.

Presso questa Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè quello dei comuni aperti della provincia, che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita alla Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno tredici (13) del detto mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà lo avviso pel nuovo incanto da tenersi nel giorno ventuno (21) ottobre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dello appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

12. Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio degli annunzi legali della provincia.

Prospetto dei comuni da appaltarsi.

COMUNI COMPONENTI I LOTTI	CANONE annuo	CAUZIONE per concorrere all'appalto
Lotto unico.	Lire	L. C.
Apice		
Buonalbergo		
Campoli sul Taburno		
Paduli		
Tocco Caudio		
Pannarano	18,050	3008 33
Pietrelcina		
Fragneto l'Abate		
Pescolamazza		
Fragneto Monforte		

Modulo della scheda segreta da distendersi su carta di lira 1 20 *e presentarsi in una busta chiusa:*

Il sottoscritto offre pel lotto il canone complessivo di L. diconsi lire per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi pel periodo dal 1° novembre 1882 al 31 dicembre 1885, ed agli effetti elegge il proprio domicilio in Benevento presso il signor presentando la quietanza del seguito deposito.

Benevento, addì

(Firma dell'offerente)

Benevento, 20 settembre 1882.

5291 *L'Intendente:* GALLI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI FILETTINO

AVVISO DI CONCORSO per terna all'esercizio dell'Esattoria pel quinquennio 1883-1887.

Il sindaco facente funzioni del comune di Filettino,

In seguito alla diserzione degli atti d'asta pel conferimento dell'Esattoria di questo comune pel quinquennio 1883-1887;

Vista la nota Prefettizia 29 agosto, n. 30157, div. 1ª, sez. 1ª;

Vista la delibera consigliare del 7 settembre corrente, n. 68,

Rende noto:

1. Dal giorno d'oggi fino al 29 settembre corrente, ore 3 pomeridiane, è aperto nella sala comunale il concorso per terna all'appalto di questa Esattoria pel quinquennio 1883-1887, sulla base dell'aggio in lire 7 per ogni cento lire di versamento di imposte, sovrimposte e tasse, ed altre entrate comunali, coll'obbligo del non scosso per scosso.

2. Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura dell'aggio sopraindicato.

3. Gli oneri sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª), modificata dalla leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 674 (serie 3ª); dal regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n. 738 (serie 3ª); dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740, modificato con R. decreto 8 giugno 1882; dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739; dal decreto Ministeriale 18 maggio 1882, n. 751, e dai capitoli speciali deliberati da questa Giunta municipale il giorno 8 giugno p. p., resi esecutorii il 30 giugno detto mese, n. 20235, div. 1ª.

4. Le spese tutte del contratto, della cauzione e quelle di stampa, inserzione, ecc., saranno a carico del nominato.

5. Ogni aspirante dovrà presentare la propria offerta in carta legale, accompagnata dalla fede di deposito di L. 881 02, che corrisponde al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

6. Il deposito, che dovrà farsi in denaro od in rendita pubblica dello Stato al portatore — osservate sempre le disposizioni che vigono pel secondo sistema di deposito — dovrà essere comprovato mediante presentazione di regolare quietanza della Cassa del comune, della provincia o della Cassa governativa.

7. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito, di rispondere delle spese e danni, dovrà presentare, nel preciso ammontare di L. 7100 la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, ai termini e nei modi stabiliti dagli articoli 16 e 17 e 101 della legge 20 aprile 1871, e 23, 24 e 25 del regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n. 738 (serie 3ª).

Le leggi, i capitoli normali e speciali sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Filettino, li 20 settembre 1882.

5302 *Il Sindaco ff.:* GIUSEPPE TARDIOLA.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI BRACCIANO

Avviso d'Asta

per l'appalto della costruzione del pubblico mattatoio.

In conformità della deliberazione consigliare 5 luglio p. p., si rende noto che sino al 10 ottobre p. v. è tempo utile per presentare le offerte relative alla costruzione del pubblico mattatoio, nel modo ed in base alla surriferita deliberazione consigliare, al relativo capitolato di oneri ed al preventivo redatto dall'architetto sig. Gui, modificato con l'atto consigliare 2 luglio p. p., il tutto debitamente approvato, e visibile in questa segreteria nelle ore di ufficio.

Il municipio, in corrispettivo e pagamento di questo appalto ammontante alla somma presuntiva di circa lire 10,000, cede la riscossione del diritto di mattazione, in base alla tariffa stabilita con l'anzidetta deliberazione consigliare; quindi nelle offerte si dovranno esprimere gli anni di esercizio che l'appaltatore intende a sè riservati, e sui quali nascerà precisamente la gara.

Le offerte saranno aperte ed accettate dal Consiglio, il quale, a seconda dei casi, si riserva di aprire una nuova gara, oppure di aggiudicare l'appalto senz'altro esperimento.

Le offerte per essere prese in considerazione dovranno essere corredate di un certificato d'idoneità del concorrente, spedito da un ingegnere o sindaco, con la data non anteriore di sei mesi, e della fede di aver depositato nella cassa comunale lire seicento, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, o della firma di una fidejussione personale solvibilissima.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, contratto, registrazione, copie ed altro, e per tale effetto dovrà depositare ad ogni richiesta in mani del segretario comunale la somma presuntiva di lire 250.

Si richiamano per l'osservanza le disposizioni stabilite dal regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

Bracciano, 20 settembre 1882.

Il Sindaco: P. SALVJ.

5286 *Il Segretario comunale:* O. CINI.

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI STRADELLA

Avviso d'Asta per vendita di stabili.

Si fa noto al pubblico che alle ore nove antimeridiane del giorno 24 del prossimo venturo ottobre, e nei giorni successivi qualora non fosse possibile portarla a termine in un sol giorno, nell'ufficio della Congregazione di carità, sito nel palazzo municipale, via Fontana, n. 11, nanti il presidente della stessa Congregazione, o chi per esso, col ministero del segretario, avrà luogo, col sistema della candela vergine, la vendita, debitamente autorizzata, dei sottodescritti beni immobili, pervenuti all'Ospedale civile dal predefunto signor Giovanni Cassinelli:

Lotto 1. — Aratorio, vitato, denominato Busco Superiore di Mezzodì, di are 52 29, pertiche 7 2 7, in mappa alli nn. 1428 e 1429. L. 2800.

Lotto 2. — Aratorio, vitato, detto Busco Superiore di Nord, di are 41 70, pertiche 6 8, in mappa alli nn. 1428 e 1429. L. 2216.

Lotto 3. — Aratorio, vitato, detto Busco Inferiore di Ponente, di are 58 13, pertiche 8 21, in mappa alli nn. 1428 e 1429. L. 3150.

Lotto 4. — Aratorio, vitato, detto Busco Inferiore di Mezzodì, di are 193, pertiche 29 11, in mappa alli nn. 1428 e 1429. L. 5825.

Lotto 5. — Aratorio, vitato, detto Gerone della Versa, di ettari 1 29 41, pertiche 19 18 7, in mappa al n. 1388. L. 3400.

Lotto 6. — Aratorio detto Versa, con sovrastanti case coloniche, di are 13, pertiche 1 2 3, in mappa al n. 1447. L. 2600.

Lotto 7. — Pezzo di terra a prato artificiale, detto Versa, con sovrastanti case coloniche, di are 40, pertiche 6 28, in mappa al n. 1447. L. 3800.

Lotto 8. — Aratorio, vitato, detto San Giacomo di Mezzodì, di are 91 02, pertiche 13 21 9, in mappa alli nn. 1401 e 1405. L. 5383.

Lotto 9. — Aratorio, vitato, detto San Giacomo di Nord, di are 91 02, pertiche 13 21 9, in mappa alli nn. 1404 e 1405. L. 5383.

Lotto 10. — Caseggiato civile e rustico, con orto ed aia annessi, detto il Caseggiato della Costera, di are 12 54, pertiche 1 21, in mappa al num. 1383. L. 3500.

Lotto 11. — Caseggiato civile ad uso caffè, situato in piazza Vittorio Emanuele, con piccolo giardino annesso, are 3 27, pertiche 0 12, in mappa alli numeri 664 e 665. L. 18,000.

Lotto 12. — Caseggiato colonico detto Della Valle, con corte ed orto annessi, di are 5 72, pertiche 0 21, in mappa al n. 764. L. 2300.

Lotto 13. — Caseggiato colonico detto Della Valle, con corte ed orto annessi, di are 5 72, pertiche 0 21, in mappa al n. 764. L. 2300.

Gli aspiranti potranno avere visione delle *condizioni di vendita* nell'ufficio di segreteria della prefata Congregazione.

Stradella, 21 settembre 1882.

Per detta Congregazione
Il Presidente: EMILIO PISANI.

5311 *Il Segretario*: G. CHIOLINI.

CITTÀ DI NOVARA

Avviso d'Asta.

Sabato 14 del prossimo ottobre, all'ora una pomeridiana, in una delle sale al piano superiore del palazzo municipale, dinanzi al signor sindaco, o a chi ne farà le veci, si terrà l'incanto per lo

Appalto dell'esercizio e manutenzione del servizio del gas, estratto dal carbon fossile, nel comune di Novara,

per tutti gli usi per cui può essere adoperato nelle pubbliche vie, piazze ed altri siti pubblici e privati di proprietà od uso del Municipio, ora esistenti e che verranno posteriormente ad aprirsi, come pure negli stabilimenti, case, abitazioni e proprietà private dei singoli abitanti, sotto l'osservanza del capitolato visibile nella segreteria civica.

L'incanto avrà luogo ad offerte segrete, secondo il disposto del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870; e l'appalto sarà aggiudicato al miglior offerente, semprechè sia stato superato o almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda della Giunta municipale, in diminuzione del prezzo di centesimi 28 per ogni metro cubo di gas che sarà somministrato al Municipio e agli stabilimenti indicati nel suddetto capitolato, e di centesimi 33 per quello che sarà somministrato ai privati.

Le offerte dovranno essere estese su carta bollata da lire 1 20, col ribasso espresso in tutte lettere, ed essere anche debitamente sottoscritte e suggellate.

Il ribasso offerto sarà applicabile indistintamente sia al prezzo del gas da somministrarsi al Municipio, sia a quello da somministrarsi ai privati, dovendo a questi ultimi essere fornito al prezzo, per ogni metro cubo, non superiore di centesimi cinque a quello da pagarsi dal comune.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti devono effettuare il deposito di lire diecimila italiane, o di cartelle del Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per cento, della rendita di lire 600.

Il termine per fare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione, scadrà dopo suonate e ribattute le ore 2 pomeridiane del dì 24 suddetto ottobre.

Essa offerta dovrà essere accompagnata dal suddetto deposito, senza del quale non sarà accettata.

Venendo fatta tale offerta, il secondo definitivo incanto sarà tenuto all'estinzione delle candele.

Divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'appaltatore dovrà in uno dei dieci giorni successivi, da fissarsi dal sindaco, stipulare il contratto colla cauzione di lire trentamila in numerario o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per cento, da valutarsi al prezzo risultante dal listino della Borsa di Torino del giorno antecedente a quello in cui dovrà prestarsi la suddetta cauzione, sotto pena di perdere il suo deposito, il quale cederà di pieno diritto al comune senza la necessità di alcun atto, e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo incanto.

L'appalto viene concesso per 20 anni, dal primo gennaio 1883 al trentuno dicembre 1903.

Novara, 23 settembre 1882.

5303 *Il Segretario della Città*: Avv. LORENZO DAFFARA.

CITTÀ DI GENOVA

UFFICIO DI ECONOMATO

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che il giorno 12 ottobre p. v., alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo, in una sala del palazzo civico, nanti l'assessore anziano, col mezzo dei partiti segreti, il primo incanto per l'appalto della

Provvista quinquennale di vestiario pei pompieri civici, guardie municipali, daziarie, sanitarie, portieri civici, portiere e guardiani del civico cimitero, sorvegliatori della illuminazione pubblica ed accalappiacani, per la annua somma presunta in lire 30,000.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far inscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità;

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 3000 a garanzia del contratto, e lire 1500 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto; quelle però dell'aggiudicatario continueranno a rimaner depositate in garanzia del contratto.

Le schede di offerta scritte su carta da bollo inferiore ad una lira e quelle condizionate saranno tenute come nulle.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso offerto sia superiore, o almeno eguale, a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione, a termini dell'art. 92 del regolamento 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato; ma non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine di 15 giorni successivi non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

I fatali per detto ribasso del ventesimo spireranno il giorno 27 ottobre prossimo venturo, a mezzodì. Verificandosi questo ribasso si procederà ad un nuovo definitivo incanto coll'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio di Economato in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Genova, 21 settembre 1882.

5310 *Il Segretario del Municipio*: R. DRAGO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di seguito deliberamento.

In conformità dell'avviso d'asta a stampa del dì 7 volgente mese, affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, essendosi nel dì 18 detto mese proceduto all'incanto per lo

Appalto, diviso in 3 lotti, della provvista di stampati in servizio delle Direzioni compartimentali dei telegrafi di Napoli, Bari e Reggio di Calabria,

si è ottenuto provvisoriamente il seguente risultato:

Lotto 1° — Stampati per la Direzione compartimentale dei telegrafi di Napoli, aggiudicato col ribasso di lire 10 05 per cento sul prezzo complessivo dell'ammontare del lotto;

Lotto 2° — Stampati per la Direzione compartimentale dei telegrafi di Bari, aggiudicato col ribasso di lire 6 75 per 100;

Lotto 3° — Stampati per la Direzione compartimentale dei telegrafi di Reggio di Calabria, aggiudicato col ribasso di lire 8 per 100.

E però, a mente dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, numero 5852, si notifica che il termine utile a poter presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento dei succennati tre lotti aggiudicati, scadrà nel dì 2 del venturo mese di ottobre, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 23 settembre 1882.

5275 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso d'incanto definitivo.

Essendo mancata la pubblicazione in tempo utile nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dello avviso d'asta delli 6 mese corrente, col quale si stabiliva il successivo giorno 26 per lo esperimento dello incanto definitivo delle forniture carcerarie nella provincia di Potenza, si fa noto che,

In seguito al ribasso del ventesimo fatto in tempo utile sul prezzo di provvisorio deliberamento seguito all'incanto sperimentato il dì 17 agosto ultimo scorso, in cui lo

Appalto delle forniture carcerarie nella provincia di Potenza pel quinquennio 1883-1887 *venne provvisoriamente aggiudicato pel prezzo di centesimi sessanta e mezzo per ognuna delle giornate di presenza di ciascun detenuto,*

Si procederà alle ore 10 antimeridiane del dì 11 ottobre p. v., in una delle sale del palazzo della Prefettura, in Potenza, innanzi l'ill.mo signor reggente la Prefettura medesima, o chi per esso, allo esperimento di pubblico incanto, col sistema delle candele, pel definitivo deliberamento dell'appalto in parola, in ribasso del prezzo di cent. 57,475 per ogni giornata utile di presenza di ciascun detenuto.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno esibire all'autorità che presiede all'incanto la ricevuta di questa Tesoreria provinciale attestante l'eseguito deposito provvisorio di lire 8000.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori di mezzo centesimo di lira o dei multipli di questa frazione.

L'appalto è vincolato all'osservanza delle condizioni de' capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, e di quelle speciali contenute nell'avviso d'asta delli 24 luglio ultimo scorso, di cui ognuno può prendere conoscenza nell'ufficio di questa Prefettura.

L'appalto avrà principio il 1° gennaio 1883 e terminerà al 31 dicembre 1887.

Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, a' termini dell'articolo 3 dei capitolati d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo di 1,535,000.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione dell'appalto stipulare il relativo contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita annua di lire 1600, od un capitale in biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto, sono a carico del deliberatario.

Potenza, 20 settembre 1882.

5309 *Il Segretario delegato:* A. FERRARI.

PROVINCIA DI LECCE — MUNICIPIO DI MOTTOLA

AVVISO D'ASTA per la vendita degli alberi esistenti in circa ettari 192 *del bosco Selvapiana.*

Si fa noto che nel giorno 15 ottobre p. v., alle ore 10 ant., in questa residenza municipale, avanti il sindaco, o chi per esso, si terrà un pubblico incanto per la vendita di cui in oggetto.

L'asta sarà aperta sul prezzo complessivo di lire 70,571 75, che corrisponde a lire 263 39 per ettaro, e verrà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, e con l'osservanza delle disposizioni tutte portate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Per essere ammessi ad adire all'incanto bisogna preventivamente depositare lire 3000 per cauzione provvisoria. Entro poi il termine di giorni 15 da quella dell'approvazione del deliberamento l'aggiudicatario dovrà esibire una cauzione definitiva o con garante solidale, da riconoscersi idoneo dall'autorità municipale, o in rendita pubblica corrispondente al valore effettivo di un terzo del prezzo di vendita.

Per l'intero taglio del bosco è accordato il tempo che decorrerà dal giorno della consegna al 31 agosto 1885.

I pagamenti saranno fatti in sei rate eguali posticipate alle seguenti scadenze: 1ª rata al 31 marzo 1883, 2ª rata al 31 agosto 1883, 3ª rata al 28 febbraio 1884; 4ª rata al 31 agosto 1884, 5ª rata al 28 febbraio 1885, e l'ultima rata al 15 luglio 1885. Qualora però il taglio proceda con alacrità tale da portarsi a compimento prima del tempo fissato, l'Amministrazione potrà pretendere che le scadenze dei pagamenti siano proporzionatamente abbreviate conforme l'andamento del taglio medesimo.

La vendita si fa non a corpo, ma a speciale misura.

Tutte le spese d'asta, contratto, copie, registro ecc., vanno a carico dell'aggiudicatario, e saranno prelevate sulla cauzione provvisoria.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di miglioramento, non inferiori al ventesimo della somma d'aggiudicazione, scade il 5 novembre p. v, alle ore 12 meridiane.

Il capitolato di vendita è ostensibile in questa segreteria municipale in tutte le ore d'ufficio.

Mottola, 15 settembre 1882.

Visto — *Il Sindaco ff.:* MIRIZZI.

5279 *Il Segretario comunale:* ETTORE CRESSATI.

REGIO MANICOMIO DI AVERSA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica conoscenza che nel mattino del 12 del prossimo mese di ottobre, alle ore 10 ant., con la continuazione, nella sala delle ordinarie tornate della Commissione amministrativa, sita nella Cassa centrale del suddetto Stabilimento, ed innanzi al segretario generale, saranno celebrati gli incanti per l'appalto della vittitazione agli alienati d'ambo i sessi, ed agli impiegati che ricevono il vitto.

L'appalto procederà col metodo della estinzione di candela vergine, giusta il prescritto dal regolamento per l'applicazione della legge sulla Contabilità generale dello Stato.

La durata di detto appalto sarà per due anni, cioè dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1884, per la media giornaliera di circa 800 vittitanti.

I prezzi stabiliti dall'Amministrazione pel pagamento delle razioni a fornirsi agli individui d'ambo i sessi che vittitano, giusta la dietetica distinta per classi, sono:

Per ogni giornaliera razione di 1° grado, lire 1 725.
Per ogni giornaliera razione di 2° grado, lire 1 545.
Per ogni giornaliera razione di 3° grado, lire 0 5325.
Per ogni giornaliera razione per gli incurabili, lire 0 46.

Per gli individui d'ambo i sessi ricoverati nelle infermerie:

Per ogni giornaliera razione di 1ª dieta, lire 0 285.
Per ogni giornaliera razione di 2ª dieta, lire 0 705.
Per ogni giornaliera razione di 3ª dieta, lire 1 015.

Gli enunciati prezzi saranno tenuti a base della licitazione di ribasso, durante la quale, per le prime due voci non saranno accettate offerte inferiori ad 1 centesimo per ogni razione, dopo delle quali saranno ammessi i ribassi di frazioni, però ciascuno non inferiore a 5 millesimi anche per ogni razione.

Per poter essere ammessi a fare offerte, occorrerà che gli aspiranti all'asta depositino alla autorità che presiede gli incanti una cauzione provvisoria di lire 5000 in moneta contante e corrente in Regno, per farsi fronte alle spese del contratto, nonchè un certificato dal quale risulti che il concorrente abbia servito, e con lode, come appaltatore in stabilimenti d'importanza.

Alla fine dell'asta tali depositi saranno resi, meno quello dell'aggiudicatario, che rimarrà conseguato fino al conteggio delle spese del contratto, e fino a che non sarà presentata la cauzione definitiva, la quale consiste in lire 2000 di rendita al portatore iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, consolidato 5 per cento. L'accennata cauzione dovrà prestarsi infra i 10 giorni dalla definitiva aggiudicazione; in mancanza si andrà soggetto alla perdita di quella provvisoria, ed alle conseguenze dell'appalto in danno.

L'aggiudicazione sarà fatta all'ultimo e migliore offerente, salvo l'additamento del ventesimo, che potrà prodursi infra il periodo dei fatali, il quale incomincierà a decorrere dalle 12 meridiane del 12 ottobre, e terminerà alla stessa ora del 4 novembre volgente anno.

Esiste in segreteria il relativo capitolato per le altre condizioni da osservarsi, nonchè la dietetica che andrà in vigore coll'appalto; chiunque desiderasse prenderne visione lo potrà, recandosi in ufficio tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 3 pom., ed in quelli festivi dalle 10 ant. alle 12 meridiane.

Tutte le spese del contratto, niuna esclusa, andranno a carico del deliberatario.

Aversa, 19 settembre 1882.

Visto — *Il Segretario generale:* D. MORELLI.

5278 *Il Vicesegretario:* V. MAGLIANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1. Nel comune di Carrara San Giorgio, frazione di Mezzavia, affigliata per le leve al magazzino di vendita di Padova, ed avente una rendita lorda di lire 463 43.
2. Nel comune di Solesino, via Matta, affigliata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Monselice, con una rendita lorda di lire 414 66.
3. Nel comune di Martino di Lupari, via Padovana, affigliata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Cittadella, con una rendita annua di lire 332 50.
4. Nel comune di Bagnoli-Riviera, affigliata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Conselve, con una rendita lorda di lire 295 15.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Padova, addì 12 settembre 1882.

5162 *L'Intendente:* NORIS.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottandue, il giorno trentuno agosto, in Trapani.,

Il Tribunale civile di Trapani sopra ricorso di Antonino Giacalone fu Mariano, domiciliato e residente in Santa Ninfa, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione del 28 febbraio 1882, e dietro le conclusioni del P. M. con decreto del 13 maggio ha autorizzata la citazione per pubblici proclami mediante inserzioni degli annunzi giudiziari, e nel Giornale ufficiale del Regno, dei signori:

1. Accardi Giuseppe fu Gaetano.
2. Martino Rosario fu Antonino.
3. Accardi Giuseppe fu Francesco.
4. Coniugi Rosalia Accardi e Sinacori Nicolò, quest'ultimo quale marito ed autorizzante la propria moglie.
5. Carlo Augello fu Giuseppe.
6. Pietro, Giuseppe, Saverio, Vincenzo ed Antonino Biondo fu Antonino.
7. Sacerdote Vito Biondo fu Nicolò.
8. Di Leonardo Angelo e Vito fu Francesco, e Di Leonardo Francesco di Vito.
9. Barbara Giuseppe fu Vincenzo.
10. Granozzi Tommaso fu Baldassare.
11. Giacalone Giuseppe fu Gaspare.
12. Notar Vincenzo Granozzi.
13. Maggio Giuseppe di Gaspare.
14. Lumia Saverio di Vincenzo.
15. Di Stefano Angelo di Mariano.
16. Mauro Biaggio fu Antonino.
17. Augello Francesco fu Benedetto.
18. Cardella Antonino.
19. Augello Natale fu Benedetto.
20. Girolama Patti fu Vincenzo.
21. Accardi Antonino fu dott. Giuseppe.
22. Bianco Francesco fu Francesco.
23. Coniugi Mauro Brigida, e Saverio Lumia, quest'ultimo per autorizzare la detta Mauro.
24. Sinacori Marco fu Vincenzo.
25. Biondo Gaspare fu Nicolò.
26. Di Simone Vincenzo fu Giuseppe.
27. Di Stefano Calogero fu Paolino.
28. Di Stefano Michele fu Giuseppe.
29. Donato Sacerdote Saverio.
30. Orsola di Stefano fu Mariano.
31. Coniugi Gaspare Coppola, e Giovanna Ditta, il Coppola per autorizzare la moglie.
32. Granozzi Ignazio fu Baldassare.
33. Coniugi Mariano Biondo di Rosario e Antónia Giambalvo di Giuseppe. Il Biondo per autorizzare la moglie.
34. Giambalvo Angela vedova di Antoni Vincenzo, e Vincenzo Bianco coniugi, la Giambalvo qual madre e legittima amministratrice dei minori Vincenzo, Giuseppe e Michele di Antoni, ed il Bianco quale marito ed autorizzante.
35. Giambalvo Giuseppe fu Michele.
36. Genco Vittorio fu Vito.
37. Coniugi Giuseppe Granozzi e Caterina Di Stefano, il Granozzi per autorizzare la moglie Di Stefano.
38. Felicia Maggio vedova di Francesco Grimaldi, qual madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Vito, Provvidenza, Ninfa e Girolama Grimaldi, non che Vincenzo e Giuseppa Grimaldi fu Francesco, coniugi Palermo Rocco e Rosa Grimaldi. Il Palermo per autorizzare la moglie.
39. Granozzo Tommaso fu Ignazio.
40. Generosa Patti vedova di Saverio Accardi, tanto nel nome proprio che qual madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Giovanni, Giuseppe e Saverio Accardi.
41. Antonino Cardella fu Vito, Amari Giovanni fu Crispino, Francesco Bianco fu Vito, Cardello Tommaso fu Vito.
42. Saverio Scuderi fu Ignazio, Leggio Saverio fu Angelo, Dorotea Pisciotta fu Francesco vedova di Pietro Leggio, qual madre e legittima amministratrice del minore Saverio, coniugi Girolama Leggio e Giuseppe Grimaldi di Vincenzo, coniugi Leonarda Leggio e Biagio Ciravolo, coniugi Margherita Leggio e Biondo Vincenzo fu Antonino, Angela Leggio fu Pietro e Francesco Leggio. Il Grimaldi, Giravolo e Biondo per autorizzare le rispettive mogli.
43. Granozzo Giuseppe fu Baldassare.
44. Granozzo Pietro fu Baldassare.
45. Lumia Vincenzo fu Saverio.
46. Sac. Accardi Antonino fu Francesco, Filippo Biondo di Antonino.
47. Giacalone Stefano fu Gaspare e Giuseppe Biondo fu Antonino.
48. Donato Alessio fu Saverio e Giacalone Mariano fu Gaspare.
49. Grimaldi Giuseppe inteso Pizzarella.
50. Coniugi Biondo Angela ed Antonino La Rosa fu Giuseppe nel proprio nome e per autorizzare la Biondo.
51. Biondo Pietro di Antonino.
52. La Curta Saverio fu Saverio, Bianco Antonino fu Francesco, Giovanni Amari fu Crispino, Mauro Biagio di Gaspare.
53. Coniugi Paola Bellafiore e Spina Filippo, quest'ultimo per autorizzare la moglie, Giuseppa Morreale vedova di Giuseppe Bellafiore, tanto nel nome proprio che qual madre ed amministratrice dei suoi figli minori Alberto, Vincenzo e Vito Bellafiore.
54. Patti Vito fu Vincenzo.
55. Napoleone Piazza fu Vito.
56. Vincenza Sala vedova di Antonina Mistretta, quale madre ed amministratrice dei minori Maria e Ninfa Mistretta, coniugi Vito Giambalvo e Caterina Mistretta, coniugi Francesco Vaccaro e Vita Mistretta. Il Giambalvo e Vaccaro per autorizzare le rispettive mogli.
57. Patti Vincenzo di Vito.
58. Patti Francesco, coniugi Vincenzo.
59. Piazza Antonino fu Vito.
60. Pellicani Giuseppe fu Giuseppe.
61. Spina Antonio fu Vito.
62. Biondo Antonia vedova di Santangelo Vincenzo, Vita, Giuseppa e Trinetta Santangelo.
63. Sinacori Marco, coniugi Francesca Genco e Luciano Sanseri Pirotti coniugi. Il Sanseri per autorizzare la Genco.
64. Valenti Carmelo fu Atanasio.
65. Coniugi Giuseppe Trombino ed Antonia Sinacori, Concetta Leggio, quale madre ed amministratrice della figlia minore Maria Sinacori. Il Trombino per autorizzare la moglie.
66. Sala Tommaso fu Antonino.
67. Trombino Vito fu Giuseppe.
68. Patti Girolama fu Vincenzo e Granozzi Ignazio di Tommaso.
69. Saladino Antonino fu Antonino inteso Galluzzo.

Tutti domiciliati e residenti in Santa Ninfa, meno del signor Ignazio Granozzi ch'è domiciliato in Partanna, e Lumia Vincenzo che è domiciliato in Partinico, all'oggetto di comparire alla udienza del Tribunale civile e correzionale di Trapani del giorno 4 novembre prossimo del corrente anno, alle ore 9 antimeridiane, onde sentire ordinare la divisione dei seguenti lotti dello ex-feudo Buturro sito nel territorio di Santa Ninfa, come risulta dall'annesso quadro:

	N° dei lotti	Estensione — Ett.	Are	Canone — L.	C.	Fondiaria — L.	C.
	1	4	36	33	10	8	03
	2	6	80	50	70	12	53
	3	8	10	104	55	26	10
Parte	4	4	54	59	»	14	62
Parte	5	3	35	43	47	10	80
Parte	6	0	94	12	32	3	03
	17	5	36	41	82	9	63
	18	6	17	80	32	19	87
	19	5	95	77	02	19	16
	20	5	10	66	02	16	43
	21	5	»	64	92	16	11
	22	5	30	71	52	17	07
Parte	23	1	92	24	94	6	17
	34	2	30	17	62	04	25
	33	5	90	77	02	19	»
	36	7	»	129	82	32	20
	37	4	16	53	90	13	39
	38	5	40	106	72	26	68
	39	7	90	158	42	39	56
	40	5	90	118	82	29	44
	41	6	»	126	52	31	51
	42	8	»	160	62	40	02
Parte	43	3	83	80	04	20	01
	54	6	36	82	52	20	47
	55	6	80	50	62	12	51
	56	4	25	31	91	7	82
	57	4	64	35	22	8	53
	58	6	»	45	12	11	04
	59	6	70	86	92	12	57
	60	4	50	58	31	14	49
	61	4	70	61	61	15	13
	62	5	20	67	12	16	74
	63	5	90	77	02	18	99
	64	4	70	61	62	15	14
	65	5	88	72	62	17	96
	66	4	80	62	80	15	45
	67	5	88	76	»	18	93
	68	5	06	66	10	16	29
Parte	102	0	73	8	75	2	37
Parte	104	2	13	14	50	3	92
	105	8	50	57	»	15	64
	106	9	»	61	»	16	56
	107	14	60	98	»	26	87
	108	14	80	99	»	27	23
	109	2	55	43	»	11	73
	110	4	46	30	»	8	20
	111	4	34	51	»	13	97
	112	2	15	26	»	6	93
	113	3	25	55	»	14	95
	114	4	68	79	»	21	52
	115	9	40	63	»	17	29
	116	7	50	51	»	13	20
	117	3	30	24	»	6	72
	118	3	60	26	»	6	62
	119	3	45	24	»	6	34
	120	4	06	27	»	7	47
	121	4	40	31	»	8	10
	122	4	10	28	»	7	54
	123	4	86	33	»	8	94
	124	3	95	78	»	21	39
	125	4	90	96	»	26	22
	126	3	05	36	»	9	82
	127	4	60	31	»	8	42
	128	7	54	98	»	26	35
	129	5	»	116	»	16	10
	130	5	»	120	»	16	10
	131	7	24	133	»	23	30
	132	5	94	70	»	19	13
	133	5	44	64	»	17	52
	134	7	74	91	»	24	90
	135	8	28	97	»	26	67
	136	5	20	61	»	16	74
	137	5	75	68	»	18	52
	138	6	10	72	»	19	64
	139	7	70	91	»	24	80
	140	3	80	45	»	12	24
	144	4	88	92	»	25	31
	145	3	35	40	»	10	79
	146	5	78	107	»	29	35
	147	6	68	121	»	30	02
	148	3	40	57	»	15	64
	149	3	85	65	»	17	71
	150	5	28	62	»	17	»
	151	6	10	72	»	19	64
	152	7	50	51	»	13	80
	153	8	65	58	»	15	91
Parte	154	2	95	20	»	5	43
Parte	155	2	42	16	50	4	46
	216	8	40	56	50	15	45
	217	67	»	495	»	134	78
	227	3	20	37	50	10	30
	228	5	20	61	»	16	64

Quali terre debbonsi dividere in 206 parti con attribuirne cioè:

1. N. 2 ad Accardi Giuseppe fu Gaetano.
2. N. 2 a Martino Rosario fu Antonino, quelle stesse spettanti ad Accardi Vincenzo fu Gaetano.
3. N. 3 ad Accardi Giuseppe fu Francesco, ed a sua figlia Rosaria moglie di Nicolò Sinacori.
4. N. 8 ad Augello Carlo fu Giuseppe, spettanti n. 3 al detto Augello, una, proveniente da Augello Giuseppe fu Lorenzo, n. 2 per Biondo Stanislao fu Mariano, e finalmente n. 2 per Augello Giuseppe fu Giuseppe.
5. N. 2 a Pietro, Giuseppe, Saverio, Vincenzo ed Antonino Biondo, proveniente da Biondo Antonino fu Saverio.
6. N. 4 al sacerdote Vito Biondo fu Nicolò, cioè n. 3 per conto proprio, ed una proveniente da Vulpitta Natale.
7. N. 3 a Di Leonardo Angelo e Vito fu Francesco, e di Leonardo Francesco di Vito, quelle stesse provenienti da Biondo Luigi fu Nicolò.
8. N. 3 a Barbara Giuseppe fu Vincenzo.
9. N. 3 a Granozzi Tommaso fu Baldassare.
10. N. 1 a Giacalone Antonino fu Mariano istante.
11. N. 3 a Giacalone Giuseppe fu Gaspare.
12. N. 9 a notar Vincenzo Granozzi, cioè n. 3 per detto Granozzi, n. 3 provenienti da Favara Simone fu Giuseppe, n. 2 da Li Causi Andrea fu Giuseppe, n. 1 da Ditta Bernardo fu Giuseppe.
13. N. 3 a Giuseppe Maggio di Gaspare.
14. N. 5 a Lumia Saverio di Vincenzo, ed Angelo di Stefano di Mariano, cioè n. 2 provenienti da Tommaso Paladino, n. 3 da Di Stefano Nicolò fu Angelo.
15. N. 3 a Mauro Biaggio fu Antonino.
16. N. 1 ad Augello Francesco e Natale fu Benedetto, Cardella Antonino, e Girolamo Patti fu Vincenzo quella azione proveniente dal detto Augello fu Benedetto.
17. N. 3 ad Accardi Antonino fu D. Giuseppe.
18. N. 1 a Bianco Francesco fu Francesco.
19. N. 2 a Brigida Mauro di Biaggio, cioè una proveniente da Coppola Antonino di Gaspare, e l'altra da Coppola Francesco di Gaspare.
20. N. 3 a Marco Sinacori fu Vincenzo, proveniente da Ditta Tommaso fu Saverio.
21. N. 5 a Biondo Gaspare fu Nicolò, cioè n. 2 quelle stesse di Ditta Bernardo fu Giuseppe, n. 2 di Leonardo Angelo fu Vito, e n. 1 di Tommaso Paladino fu Biaggio.
22. N. 2 a Di Simone Vincenzo fu Giuseppe.
23. N. 1 a Di Stefano Calogero fu Paolino.
24. N. 6 a Di Stefano Michele fu Giuseppe, cioè n. 3 proveniente da detto Di Stefano, ed altre n. 3 da Di Stefano sac. Rosario fu Giuseppe.
25. N. 3 a Donato sac. Saverio, proveniente da Donato Baldassare fu Saverio.
26. N. 3 ad Orsola Di Stefano fu Mariano.
27. N. 3 a Giovanna Ditta fu Tommaso, proveniente da Di Stefano Mariano fu Angelo.
28. N. 3 ad Accardi Giuseppe fu Gaetano e Di Stefano Angelo di Mariano, proveniente da detto Di Stefano Angelo di Mariano.
29. N. 4 a Granozzi Ignazio fu Baldassare, cioè n. 3 per conto proprio, ed una proveniente di Ruisi Pietro.
30. N. 1 ad Antonia Giambalvo di Giuseppe ed Angela Giambalvo vedova di Antoni Vincenzo, quale amministratrice dei suoi figli Vincenza, Giuseppe e Michele d'Antoni, e Giambalvo Giuseppe fu Michele, proveniente da detto Giambalvo.
31. N. 2 a Genco Vittorio fu Vito, cioè una proveniente da detto Genco, e l'altra da Genco Vittorio di Pietro.
32. N. 3 a Caterina Di Stefano fu Rosario, proveniente da Di Stefano Rosario fu Angelo.
33. N. 3 a Grimaldi Vincenzo, Giu-

seppe e Rosa, non che a Maggio Felicia vedova di Grimaldi Francesco, tanto nel nome proprio che come amministratrice di Ninfa e Girolama Grimaldi minorenne, proveniente da Ditta Angelo.

34. N. 4 a Granozzi Tommaso fu Ignazio, cioè n. 3 per conto proprio ed una proveniente da Scuderi Carmelo fu Ignazio.

35. N. 21 a Patti Generosa vedova Accardi nel nome proprio e quale amministratrice di Accardi Giovanni Giuseppe e Saverio fu Saverio, proveniente cioè n. 4 da Glorioso Antonino, Giuseppe e Vita, e da Pisciotta Francesco, n. 3 da Patti Nicolò, n. 3 da Accardi Giuseppe fu Antonino, n. 3 da detto Accardi Saverio, n. 3 da Di Stefano Angelo fu Giuseppe, n. 2 da Mistretta Giuseppe fu Simone, e n. 3 da Patti Giovanni fu Vincenzo.

36. N. 2 a Cardello Tommaso ed Antonio Amari Giovanni, e Bianco Francesco fu Vito, proveniente da detto Cardello Tommaso.

37. N. 3 a Scuderi Saverio fu Ignazio, Leggio Saverio fu Angelo, Leggio Angelo e Francesco fu Pietro, Leggio Girolama moglie di Grimaldi Giuseppe, Leggio Leonarda moglie di Ceraulo Biaggio, Leggio Margherita moglie di Biondo Vincenzo, Dorotea Pisciotta vedova di Pietro Leggio, amministratrice di Saverio Leggio fu Pietro, proveniente da Leggio sacerdote Francesco.

38. N. 3 a Granozzo Giuseppe fu Baldassare.

39. N. 3 a Granozzo Pietro fu Baldassare.

40. N. 2 a Lumia Vincenzo fu Saverio.

41. N. 2 al sacerdote Antonino Accardi fu Francesco, Biondo Filippo di Antonino, ed eredi di Gioia Antonino, proveniente da detto Gioia Antonino.

42. N. 3 a Giacalone Stefano fu Gaspare, ed in quanto a parte delle stesse a Biondo Giuseppe fu Antonino.

43. N. 3 a Giacalone Mariano fu Gaspare, ed in quanto a parte delle stesse ad Alessio Donato fu Saverio.

44. N. 1 a Grimaldi Giuseppe inteso Pizzarella, proveniente da Giacalone Antonino fu Gaspare.

45. N. 3 a Biondo Angela e La Rosa Antonino coniugi, proveniente da Granozzo Ignazio fu Tommaso.

46. N. 1 a Di Stefano Michele fu Giuseppe e Biondo Pietro di Antonino, proveniente da La Rosa Tommaso fu Saverio.

47. N. 3 a Lo Curto Saverio fu Soverio, Bianco Antonino fu Francesco, ed Amari Giovanni fu Crispino, proveniente da detto Lo Curto Saverio.

48. N. 2 a Mauro Biaggio di Gaspare.

49. N. 1 a Bellafiore Paola fu Vito, Morreale Giuseppe fu Alberto vedova di Bellafiore Giuseppa, erede ed amministratrice di Alberto, Vincenzo e Vito Bellafiore, proveniente da Morreale Vincenzo fu Pietro.

50. N. 3 a Patti Vito fu Vincenzo.

51. N. 1 a Piazza Napoleone fu Vito, proveniente da Piazza Vincenzo fu Vito.

52. N. 1 a Mistretta Caterina, moglie di Giambalvo Vito, Mistretta Vita, moglie di Vaccaro Francesco, e Sala Vincenza, amministratrice di Maria e Ninfa Mistretta, minorenne, proveniente da Mistretta Antonino fu Natale.

53. N. 3 a Patti Vincenzo di Vito.

54. N. 9 a Patti Francesco fu Vincenzo, cioè n. 3 per conto proprio, n. 3 proveniente da Patti sac. Vincenzo, e n. 3 da Patti Giuseppe fu Vincenzo.

55. N. 6 a Piazza Antonino fu Vito avvocato, cioè n. 3 per conto proprio, e n. 3 proveniente da Alagna sac. Antonino.

56. N. 1 a Pellicani Giuseppe fu Giuseppe.

57. N. 2 a Spina Antonio fu Vito, proveniente da Spina Salvatore.

58. N. 2 a Santangelo Giuseppa, Vita e Trinella fu Vincenzo, e Biondo Antonia, vedova Santangelo, proveniente da Santangelo Vincenzo padre e marito.

59. N. 1 a Sinacori Marco fu Vincenzo e Genco Francesca, moglie di Sanseri Giuseppe fu Baldassare.

60. N. 1 a Valenti Carmelo fu Atanasio.

61. N. 3 a Sinacori Antonia, moglie di Trombino Giuseppe, e Leggio Concetta, amministratrice di Sinacori Maria, minorenne, proveniente da Sinacori Antonino.

62. N. 1 a Sala Tommaso fu Antonino.

63. N. 2 a Trombino Vito fu Giuseppe.

64. N. 2 a Patti Girolama fu Vincenzo e Granozzi Ignazio di Tommaso, proveniente da Navetta Antonino fu Filippo.

65. N. 2 a Saladino Antonino fu Antonino e Patti Francesco fu Vincenzo, proveniente da Spina Giovanni fu Filippo.

66. N. 6 a Di Stefano Michele fu Giuseppe per conto sociale, quali 6 azioni piaccia al Tribunale:

1° Ordinare la vendita all'asta pubblica stante l'indivisibilità delle stesse in n. 200 azioni, quindi ordinare che il prezzo ricavato dalle stesse fosse distribuito in proporzione di ciascuna rata;

2° All'oggetto nominare i periti per apprezzare le dette terre e formare il progetto di divisione, e rinviare le parti davanti un notaro per le operazioni tutte della divisione;

3° Condannare il convenuto Di Stefano a dar conto della tenuta amministrazione di dette terre per il periodo tenuto dal 1° settembre 1866 al 31 agosto 1867, non che a dar conto delle somme presso lui depositate per l'aggiudicazione e compra dei lotti di cui sopra è parola, ed ai frutti percetti delle 6 azioni dal 1° settembre 1866 a tutt'oggi che valuta a lire ventimila;

4° Nominare un sequestratario giudiziario probo ed onesto in pendenza del giudizio di divisione per amministrare le dette terre sino all'esito della divisione medesima.

Chiede le spese e l'esecuzione provvisionale della sentenza.

Gli ho dichiarato infine che il procuratore legale signor Antonio Guccione rappresenterà l'istante nanti il Tribunale civile di Trapani, ed offre comunicazione dei documenti tutti nei modi di legge, e ciò con espressa riserba di ripetere il prezzo di conguagli dovuti dagli altri enfiteuti di detto ex-feudo Buturro, da esperirsi quando e dove sarà di ragione, non che ogni altro diritto in generale forma. 5151

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

All'illustrissimo signor Procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Trani.

Il sottoscritto, quale difensore officioso dei coniugi Vincenzo Cassatella, di Savino, e Francesca Paola Filograsso di Ruggiero, da Barletta, fa noto alla S. V. Ill.ma che i detti coniugi in base di analogo decreto della Commissione del gratuito patrocinio presso questo Tribunale, del 21 marzo ultimo, hanno presentato ricorso a questo stesso Tribunale perchè dichiarasse la assenza verificatasi fin dal 1864 di Ruggiero Filograsso fu Francesco Paolo, contadino, anche da Barletta, loro suocero e padre rispettivo, e marito di Concetta Ciannarella fu Michele,

E che in piè di tal ricorso il Tribunale medesimo, su uniforme requisitoria del Pubblico Ministero, ha ordinato che siano assunte informazioni per rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona del presunto assente Ruggiero Filograsso, con deliberazione emessa in camera di consiglio nel 18 giugno ultimo.

Trani, 14 settembre 1882.

5196 GIOVANNI GIOJA.

INTENDENZA DI FINANZA IN FOGGIA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni demaniali, giusta le leggi 21 agosto 1862, n. 793 e 24 novembre 1864, n. 2006, a mezzo della Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane di lunedì 23 ottobre prossimo venturo si procederà, in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza del signor intendente, o di persona da esso delegata, e con intervento ed assistenza di un rappresentante della Società anonima predetta, ad incanti a pubblica gara per la aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente, dei beni demaniali sottodescritti, costituenti l'elenco 15 *D.*

I beni che si pongono in vendita sono i seguenti:

Bosco Umbra-Iacotenente in Monte Sant'Angelo.

Lotto 1. Confina: ad oriente col bosco Sfilzi e quello della Ginestra, ad occidente coi lotti 3 e 2; a mezzogiorno col lotto 2, e con la via mulattiera che da Monte Sant'Angelo per Umbra mena a Vieste, ed a settentrione con la tratta del Verdone e la proprietà del signor Maratea, di Vico, superficie ett. 780, are 81, cent. 27, in catasto riport. all'articolo 2325, sez. B, num. 345 parte.

Lotto 2. Confina: ad oriente col 1° lotto; ad occidente coi boschi Umbricchio e signor Marco; a mezzogiorno col parco Amicarelli e coi boschi di Giovanni Alberti, Matteo Angelantonio, e Iacotenente del principe di Santantimo; a settentrione coi lotti 1 e 2. In esso vi è la caserma forestale, superficie ett. 593, are 58, cent. 52. In catasto riport. come il lotto precedente.

Lotto 3. Confina: ad oriente col 1° lotto; ad occidente con la proprietà dei fratelli Rignanese; a mezzogiorno col lotto 2°; a settentrione colle proprietà Rignanese, Martorelli, Veneziano e Lucatelli. Superficie ettari 537, are 2 e cent. 96. In catasto riport. come il lotto precedente.

Come sarà tenuta l'asta.

L'asta sarà anzitutto aperta distintamente per ciascuno dei tre lotti suindicati, sopra i prezzi seguenti:

Pel lotto 1, sul prezzo di lire 760,835 17
Id. 2, id. lire 611,519 90
Id. 3, id. lire 549,800 79

Qualora tutti e tre i lotti risultino aggiudicati, la aggiudicazione sarà senz'altro definitiva e non si farà luogo ad altri incanti.

Nel caso invece che uno o due dei lotti suddetti restassero invenduti, in allora la aggiudicazione come sopra avvenuta non sarà definitiva ma provvisoria, ed immediatamente appresso sarà, in continuazione dell'asta, aperto un nuovo incanto, complessivamente per tutti e tre i lotti, sul prezzo risultante dalla somma del prezzo di aggiudicazione del lotto o dei lotti aggiudicati e da quello di stima del lotto o dei lotti rimasti invenduti. — Avvenendo in tal modo l'aggiudicazione dell'intero fondo, questa sarà definitiva; riuscendo deserto questo esperimento complessivo, sarà ritenuta per definitiva l'aggiudicazione provvisoria seguita a lotti separati.

L'esperimento dell'incanto a lotti riuniti seguirà in base al prezzo complessivo di stima, dove l'asta a lotti separati riuscisse totalmente infruttuosa.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire cinquecento.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per gl'incanti far fede di avere depositato una somma corrispondente al decimo del suddetto prezzo estimativo nella Tesoreria provinciale.

Gli atti di vendita sono esenti da tassa proporzionale di registro.

La vendita è vincolata alla osservanza delle condizioni generali e speciali contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque prendere visione presso l'ufficio procedente.

L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della estinzione di candela vergine.

Avvertenza.

In tutti i luoghi dove verrà affisso il presente avviso sarà depositato presso l'ufficio finanziario, a cura del quale seguirà la pubblicazione, un esemplare della perizia del bosco Umbra-Iacotenente con relativa pianta, affinchè chiunque possa prenderne conoscenza.

Foggia, addì 10 settembre 1882.

5175 *L'Intendente*: BELFORTI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

Esperimento per il ribasso del ventesimo.

Essendosi ottenuto il ribasso di lire 3019 17 sulle lire 13,977 64 dell'asta che oggi ebbe luogo per l'appalto dei lavori di quinquennale manutenzione della strada Reale dalle Alfonsine alla Bastia,

SI NOTIFICA

che fino al mezzogiorno di mercoledì 27 corrente si riceveranno nella segreteria di questa provincia le offerte in diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione fatta di lire 10,958 47, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nel primo avviso d'asta.

Ravenna, 20 settembre 1882.

5312 *Il Segretario provinciale*: MANFREDI CORELLI.

Bando per vendita giudiziale

dell'ex-feudo Capo d'Arso.

Il cancelliere del Tribunale di Caltanissetta

Rende di pubblica ragione:

Che essendosi messo all'asta più volte l'ex-feudo Capo d'Arso sulla istanza del sindacato della fallita barone di Trabonella, rappresentata dal signor Giuseppe Pratilli, direttore della Banca Nazionale, domiciliato e residente in Caltanissetta, rappresentato dal suo procuratore legale avvocato signor Francesco Paolo Scarlata, pure ivi domiciliato e residente, per manco di offerenti sono state dichiarate deserte le aste non ostante i disposti fiscali;

Che in vista di tanto sulla medesima istanza il detto Tribunale con sentenza del quindici settembre milleottocentottantadue ha ordinato la vendita del cennato ex-feudo in base ai prezzi segnati più sotto in ciascuno dei tre lotti infra precisati e descritti, destinando l'udienza ai sedici novembre milleottocentottantadue, alle ore dieci antimeridiane, e sua continuazione, per l'incanto che avrà luogo innanzi il giudice di questo Tribunale signor Toscano Alfio nella sala di udienza della prima sezione, e ciò colle modificazioni segnate in detta sentenza nel senso come stanno scritte più sotto, e che le pubblicazioni del bando venghino compiute trenta giorni almeno prima di quello fissato per l'incanto;

Prescrisse ancora il Tribunale che le dette pubblicazioni avessero luogo per intero nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel *Giornale di Sicilia*, di Palermo, e per estratto nel *Corriere di Catania*, nei giornali della *Patria* e *Mezzogiorno*, in Caltanissetta, e nell'*Amico del Popolo*, di Palermo, e nei Giornali degli annunzi giudiziari di Palermo, Messina, Catania, Trapani, Caltanissetta, Girgenti, Siracusa, e *Politica e Commercio*, di Messina.

Quindi nel precitato giorno sedici novembre milleottocentottantadue, alle dieci antimeridiane, si procederà alla vendita al calore dell'asta nanti detto giudice delegato signor Toscano, nella sala delle udienze di detto Tribunale civile, prima sezione, del seguente

Ex-feudo Capo d'Arso.

Ubicazione presso Caltanissetta a dodici chilometri circa, intersecato dalle strade rotabili che conducono a Castrogiovanni, a Piazza, a Terranova, non molto lungi dalla stazione ferroviaria d'Imera.

Questo fondo che misura la estensione di ettari cinquecentonovantanove, sei, sessantasette, venne diviso nei seguenti tre lotti, ed ai medesimi venne assegnato il valore ed imponibile catastale sotto indicati, secondo fu prescritto dal Tribunale colla precitata sentenza del quindici settembre milleottocentottantadue.

Lotto 1°

Ex-feudo Capo d'Arso.

Tenuta Giumentarello. Seminerio semplice, della estensione di ettari trentaquattro, sedici, sessanta.

È costituito da una zona di terreno di forma irregolare, che scende a tramontana a guisa di ferro di lancia verso la casa del Granatelli, che confina a levante coll'ex-feudo Rizzuto ed a ponente col rialzo a Finaita, che va a raggiungere la cresta della montagna di Capo d'Arso, a mezzodì il secondo lotto, valore assegnato dal perito, meno l'area occupata dal terreno inutile, lire centododicimila centotrentasei e centesimi ottantasei, valore as, segnato alle case ed al molino lire settemilacinque e centesimi quindici.

Totale valore lire centodiciannovemila centoquarantadue e centesimo uno.

Valore assegnato dal Tribunale colla sentenza suddetta del quindici settembre milleottocentottantadue dopo i disposti ribassi e deserzioni d'asta del valore di stima per la somma di lire quattordicimila ottocentoquarantotto e centesimi novantacinque.

Imponibile catastale assegnato a questo primo lotto, lire centottanta e centesimi ventidue.

Lotto 2°.

Comprende tutta la porzione dell'ex-feudo Capo d'Arso propriamente detto, che sta al di sopra della strada, di natura oliveto, mandorleto, vigneto, terre pascolative o seminerio, ecc.

Confina a tramontana colle creste di roccia che dividono l'ex-feudo dalla proprietà del barone Crescimanno e si prolungano fino alle terre di Granatelli presso la tenuta Giumentarello, formante il primo lotto.

A levante coll'ex-feudo Rizzuto, a mezzodì per porzione col fiume Morello, e per tutto il rimanente colla strada provinciale che conduce a Castrogiovanni fino allo innesto colla strada nazionale che conduce a Piazza.

A ponente colla suddetta strada che conduce a Piazza fino al ponte Capo d'Arso, ed in seguito colle creste di roccia che ripiegando a gomito formano il limite di tramontana.

Superficie complessiva ettari quattrocentocinquanta, settantacinque, novantacinque.

Dalla perizia si ricava che alla terra, dedotta l'area occupata dalle migliorie e dal terreno inutile, fu dato il valore di lire centocinquantanovemila seicentotrentadue (159,632).

Alle migliorie, cioè agli ulivi domestici, in numero quindicimila duecentocinquantasette, senza calcolare gli ulivi selvaggi e gli altri alberi arbusti distinti in detta perizia, fu dato il valore di lire trecentottantaseimila quattrocentotrentanove e centesimi quaranta (L. 386,439 40).

Ed ai casamenti, compresi i trappeti e tutto il casamento grande, lire ventiduemila quattrocentodiciassette e centesimi novantuno (L. 22,417 91).

Di talchè l'assieme valore di detto secondo lotto assegnato dal perito ascende a lire cinquecentosessantottomila quattrocentoquarantotto e centesimi ottantuno (L. 568,488 81).

Or per le diserzioni di asta e ribassi precedenti, il detto Tribunale assegnò a questo secondo lotto, con la suaccennata sentenza del quindici settembre milleottocentottantadue, la cifra di base pel nuovo incanto di lire trecentunmila cinquecentoquarantasei e centesimi cinquantasette (L. 301,546 57).

Imponibile catastale assegnato a questo secondo lotto, lire tremilaseicentocinquantanove e centesimi ottantasette.

Lotto 3°.

Comprende la parte dell'ex-feudo Capo d'Arso propriamente detto, che sta al di sotto della strada, di natura seminerio, oliveto, mandorleto.

Confina a tramontana con la strada che conduce a Castrogiovanni, a levante colla strada che conduce a Piazza nelle vicinanze del ponte Capo d'Arso, e col fiume Morello in vicinanza del ponte sullo stesso fiume al chilometro sedicesimo, a mezzodì ancora col fiume Morello, meno due piccoli appezzamenti di proprietà estranea che sono segnati nel tipo, a ponente col fiume Imera sino al ponte Capo d'Arso.

Superficie complessiva, ettari centoquattordici, are diciassette e centiare undici.

Valore assegnato dal perito alle terre, meno l'area occupata dalle migliorie, e dal terreno inutile, lire ottantaduemila cinquecentocinquantadue e centesimi tre (L. 82,552 03). Alle migliorie, notisi che i soli ulivi domestici ascendono al numero di milletrecentosettantatre, senza calcolare gli ulivi selvaggi cogli altri alberi, fu dato il valore di lire trentatremila centouna, ed al casamento il valore di lire quattrocentottantasei e centesimi quarantadue. In tutto, il valore del terzo lotto assegnato dal perito ascende a lire centosedicimila centotrentanove e centesimi quarantacinque (L. 116,139 45).

Or per le ragioni sopraddette per i disposti ribassi e diserzioni di aste il Tribunale ha fissato pel nuovo incanto come prezzo di base di detto terzo lotto la cifra di lire sessantunmila seicentoquattro e centesimi quarantotto (L. 61,604 48). Imponibile lire settecentoquarantasette.

Condizioni della vendita.

1. Gli stabili suddetti si vendono a corpo e non a misura, con tutti i pesi e le servitù attive e passive che vi sono inerenti, nello stato in cui si sono posseduti dall'amministrazione del fallimento.

2. L'incanto si aprirà come sopra si è accennato all'udienza del sedici novembre milleottocentottantadue, alle dieci antimeridiane, innanzi il giudice delegato sig. Toscano, nella camera della prima sezione civile di esso Tribunale, a base del prezzo dallo stesso Tribunale stabilito con la ripetuta sentenza del quindici settembre milleottocentottantadue, come segue:

Primo lotto a base di lire quattordicimila ottocentoquarantotto e centesimi novantacinque (L. 14,848 95).

Secondo lotto, lire 301,546 57.

Terzo lotto, lire 61,604 48.

3. Ogni aumento di offerta non sarà minore di lire cinquanta.

4. L'incanto sarà aperto anzitutto per i singoli lotti in cui fu ripartito detto ex-feudo, e ciascun lotto in base al prezzo come sopra fissato dal Tribunale.

Se tutti e tre i lotti del feudo in parola non verranno alla stessa udienza aggiudicati, allora s'intende per non avvenuta l'offerta e l'aggiudicazione di uno o due dei lotti soltanto.

Qualora tutti e tre i lotti saranno in detta udienza singolarmente aggiudicati, in questo caso, in base al prezzo addizionale di tutti e tre ottenuto nella gara, si aprirà lo incanto dell'intero ex-feudo, e nel solo caso che vi saranno offerte da migliorare tale prezzo di base, l'ex-feudo rimarrà aggiudicato a chi offrirà per l'intero, vantaggiando il prezzo come sopra, ritenendosi in quest'unico caso di maggiori offerte come non avvenute le offerte ed aggiudicazioni dei tre lotti singolarmente.

E nel caso che vi saranno uno o più offerenti per l'intero ex-feudo, resta preferito colui che in parità di offerta proporrebbe di pagare l'intero prezzo in unica soluzione ed appena la vendita diverrà diffinitiva.

5. Ogni offerente dovrà avere depositato nella cancelleria del Tribunale il decimo del prezzo del lotto o lotti per cui aspira, ed inoltre la somma delle spese della vendita che restano a suo carico, e cioè quelle del verbale, della registrazione, trascrizione ed iscrizione dell'ipoteca legale.

6. Il prezzo sarà pagato depositandosi nella Cassa dei Depositi e Prestiti metà infra i giorni venti dal dì in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, e l'altra metà all'anno preciso dall'aggiudicazione suddetta, e cogl'interessi per questa seconda metà al cinque per cento.

7. Non pagandosi in tutto o in parte il prezzo dovuto sarà a procedersi alla rivendita giusta gli articoli seicentottantanove, settecentodiciotto Codice suddetto.

8. Il prezzo che residuasse dal pagamento dei creditori privilegiati ed iscritti sugli stabili venduti si devolve alla massa del fallimento, e sarà versato col concorso del sindacato nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

L'offerente al primo lotto depositerà per decimo del prezzo a base della cifra sopraddetta lire millequattrocentottantaquattro e centesimi ottantanove (L. 1484 89), e per ispese approssimative lire millecinquecento (L. 1500).

Il decimo del secondo lotto si è lire trentamila centocinquantaquattro e centesimi sessantacinque (L. 30,154 65), e per ispese approssimative lire ventitremila (L. 23,000).

Il decimo del terzo lotto lire seimilacentosessanta e centesimi quarantaquattro (L. 6160 44), e per ispese lire quattromila (L. 4000).

Salvo il dritto di richiedere il deposito di maggior somma in proporzione degli aumenti di offerta a farsi nel calor dell'asta.

La relazione di stima degl'indicati ex-feudi fu eseguita dall'ingegnere Pietro Chiodino, e trovasi depositata nella cancelleria del Tribunale in cui chiunque potrà esaminarla.

Caltanissetta, li sedici settembre milleottocentottantadue.

Il canc. Mastrosimone.

Specifica: Carta fogli 3, L. 4 80 — Dritto L. 7 50 — Iscrizione L. 0 20 — Totale L. 12 50. — Q.ª 8648. — Registro generale cronologico n. 9183.

Per copia conforme da servire pel giornale,

Caltanissetta, 18 settembre 1882.

5296 Il canc. MASTROSIMONE.

AVVISO.

A richiesta di Gioacchino Bertinelli, domiciliato e rappresentato presso il procuratore sig. Francesco Antonicoli,

Io sottoscritto usciere del Tribunale ho citato il signor Enrico Costa a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, per essere di domicilio ignoto, insieme all'altro debitore Costa Francesco, e terzo possessore Clementina Orlandi vedova Delle Fratte, a comparire innanzi al detto Tribunale nella sua residenza alla Chiesa Nuova nella udienza del giorno ventitre ottobre prossimo venturo, per sentire autorizzare la vendita della casa posta in Roma nel Rione XIII, vicolo Sacchetti, nn. 16 e 18, vicolo della Lungaretta, n. 129, segnato in mappa nn. 619 e 622, confinante ecc., e per il prezzo offerto dall'istante a termini dell'art. 663 su lire 9028 20, e colle solite condizioni volute dalla legge.

Emanarsi sentenza con la condanna alle spese.

Roma, 22 settembre 1882.

5304 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che Salvetti Francesco del fu Domenico, Salvetti Giuseppe ed Annunziata del fu Fiorenzo, nati e domiciliati a Campiglia Marittima, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 24 settembre 1879, rappresentati dal sottoscritto procuratore in base a procura 26 novembre 1879, si rivolsero con atto 30 gennaio 1881 al R. Tribunale civile di Volterra, perchè provvedesse in base all'articolo 24 del Codice civile alla dichiarazione di assenza del loro fratello e rispettivo zio paterno Camillo del fu Domenico Salvetti, scomparso fino dall'anno 1856.

Che il R. Tribunale civile di Volterra con sentenza 29 agosto 1882, registrata li 2 settembre, vol. 17, n. 894, da Pianigiani, dichiarò a tutti gli effetti l'assenza di Camillo del fu Domenico Salvetti, ordinando che detta sentenza venisse pubblicata e notificata nelle forme dell'art. 23 suddetto Codice.

Volterra, li 9 settembre 1882.

5152 AVV. ENEA FALCONCINI proc.

SUNTO.

Ad istanza del signor Leone Gugger, domiciliato elettivamente in Roma presso il suo procuratore signor avvocato Filippo Lang,

Io Minestrini Giosafat, usciere presso il Tribunale civile di Roma, ho intimato e dedotto a notizia della signora Costanza Pennelli vedova Forti qualmente in virtù della sentenza e relativo precetto, notificati il giorno 11 volgente settembre, col giorno di martedì ventisei settembre corrente, dalle ore otto antimeridiane e seguenti, un usciere si recherà nei fondi formanti un sol corpo, posti in via dei Chiavari, numeri 37 e 38, e n. 2 del vicolo cieco innominato, che viene in via di Grotta Pinta, ed ivi procederà alla immissione in possesso dell'istante, tanto contro la suddetta intimata, che contro chiunque altro illegittimo detentore, con tutti i mezzi dalla legge consentiti.

Roma, 23 settembre 1882.

5324 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Appalto dell'Esattoria delle imposte di Amaseno pel quinquennio 1883-1887

Avviso per la prima Asta.

Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio della Esattoria di Amaseno per il quinquennio 1883-1887, per la quale l'aggiudicazione fu annullata con decreto dell'ill.mo signor prefetto di Roma in data 18 settembre 1882, a termini della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), si rende noto quanto segue:

I. Con decreto della stessa data il prelodato ill.mo signor prefetto ha concesso al comune di Amaseno, per quanto riguarda l'appalto dell'Esattoria pel quinquennio 1883-1887, l'abbreviazione dei termini di cui agli articoli 6 ed 11 della legge 20 aprile 1871.

Pertanto alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 settembre 1882, nella sala comunale di Amaseno, dinanzi alle competenti autorità, sarà tenuto l'esperimento d'asta per il concorso all'esercizio dell'Esattoria comunale di Amaseno.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192; 30 dicembre 1876, num. 3591 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª); dal regolamento approvato con Regio decreto 14 maggio 1882, n. 738, modificato con Regio decreto 30 luglio 1882; dal R. decreto sulle riscossioni della tassa sulla macinazione dei cereali 14 maggio 1882, numero 740, modificato col Regio decreto 8 giugno 1882; dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739; dal decreto Ministeriale 18 maggio 1882, n. 751, modificato dal decreto Ministeriale 30 luglio 1882, che approva la tariffa per gli atti esecutivi, e dai capitoli speciali che per l'Esattoria sono stati deliberati.

L'aggio per ogni 100 lire di versamento sul quale è aperta l'asta, per le imposte, sovrimposte e sulle altre riscossioni, da effettuarsi coll'obbligo del non scosso per scosso, è del 5 per cento.

L'ammontare presunto delle riscossioni annuali è di lire 43,958 54.

L'ammontare complessivo della cauzione da prestarsi dall'esattore, compresa quella pel servizio di cassa comunale e quella per la tassa camerale e consorziale, è di lire 7890.

L'ammontare del deposito da farsi per concorrere all'asta è di lire 879 17.

L'asta si terrà col metodo delle offerte segrete.

All'esattore spetta la riscossione delle tasse della Camera di commercio mediante l'identico aggio delle imposte e cogli stessi obblighi, e quella delle entrate comunali, senza l'obbligo del non scosso per scosso.

Nessun aggio è dovuto all'esattore per le somme per le quali è cenno nell'articolo 31 del precitato R. decreto 14 maggio 1882, n. 740.

III. Non sarà ammessa offerta minore di un centesimo di lira per ogni cento lire.

L'aggiudicazione dell'esercizio dell'Esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggior ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non si addiviene all'aggiudicazione se non vi sono offerte almeno di due concorrenti.

IV. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione; il Comune soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

V. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

VI. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito della somma indicata, la quale corrisponde al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in danaro od in rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di lire 88 30 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 21 settembre 1882, n. 221.

VIII. I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito devono avere unite le cedole dei semestri di cui non sia ancora incominciata la decorrenza.

IX. Il deposito dev'essere comprovato mediante presentazione alla Commissione che tiene l'asta di regolare quietanza della Cassa del Comune, di quella della provincia, o della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1 dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739 (Serie 3ª), dovrà presentare nel preciso ammontare la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, a termini e nei modi stabiliti dagli articoli 16, 17 e 101 della legge 20 aprile 1871, e 23, 24 e 25 del regolamento approvato con Regio decreto 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª).

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto dell'aggiudicazione e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, saranno riprodotte, come prescrive l'articolo 13 del nuovo regolamento, le disposizioni degli articoli 92, 93 e 95 del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato.

XIII. Staranno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione e dell'incanto, comprese quelle per la indennità di missione al delegato governativo e quelle di stampa, pubblicazione e inserzione dell'avviso tanto della prima, quanto della seconda asta.

A termini dell'articolo 99 della legge 20 aprile 1871, sono esenti dalla tassa di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, l'Agenzia delle imposte dirette e la segreteria comunale, nelle ore di ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali di sopra citati, nonchè i capitoli speciali stati deliberati.

Il presente avviso sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, conforme è prescritto dall'art. 5 della legge 30 giugno 1876, n. 3195 (Serie 2ª).

Roma, li 21 settembre 1882.

5300 *L'Intendente*: TARCHETTI.

REGIA SOTTOPREFETTURA DI NICASTRO

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 8 del mese di ottobre 1882, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in questa Sottoprefettura un pubblico esperimento d'asta, colla presidenza del signor sottoprefetto, per la vendita di numero 34524 alberi di faggio del bosco Montagna, nel comune di Polia, cioè quelli situati ad est, bosco comunale di San Vito; sud, bosco del duca di Monteleone; ovest, terreni appartenenti al comune di Polia, e nord, Vallone Galluzzi.

Il valore degli alberi che si vendono è di lire 13,000 (tredicimila), giusta offerta per trattativa privata, fatta da Domenico Morano, in data 26 febbraio 1882.

La vendita si farà ad estinzione di candela vergine, ed il contratto definitivamente approvato sarà stipulato in base al capitolato d'oneri, ostensibile, uno al processo verbale di assegno, redatto dal sottispettore forestale di questo distretto silvano, presso quest'ufficio di Sottoprefettura, dalle 8 ant. alle 2 pom. di ogni giorno.

Il taglio dei suddetti alberi di faggio, abbattimento, lavoro, e sgombero dal bosco dovrà essere fatto entro il periodo della vegnente stagione silvana.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno essere riconosciuti idonei dall'autorità che presiede all'asta, e depositare in mano del presidente o alla Tesoreria provinciale la somma di lire 1300, corrispondente al decimo della somma di lire 13,000 in natura legale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Tale somma sarà restituita appena terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario che sarà trattenuta fino a che non sarà stipulato il contratto di vendita, e prestata dall'aggiudicatario stesso la cauzione definitiva uguale a due terzi del prezzo di aggiudicazione in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della cauzione.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, non che quelle di bollo, registrazione, iscrizione, e trascrizione ipotecaria, quelle del contratto presso il notaio, e tutte le altre derivanti dal contratto medesimo, sono a carico dell'aggiudicatario.

Sarà questi pure tenuto ad uniformarsi a tutti gli articoli del capitolato.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non minore del ventesimo del prezzo dell'ultima aggiudicazione scadrà col giorno 28 ottobre 1882, alle ore 10 ant.

Nicastro, 12 settembre 1882.

5218 *Il Segretario*: MANGANI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 ottobre 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 246 nel comune di Rubiera, con l'aggio medio annuale di lire 698 93.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banco, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati all'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 490, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, ed il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1\2 per cento a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 22 settembre 1882.

5306 *Il Direttore*: C. GOZZINI.

BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Settembre 1882.

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Cassa e riserva			L. 88,786,117 19
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 65,119,630 25	
	id. id., maggiore di 3 mesi	„ 170,851 05	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 80,008 50	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„
			65,370,489 80
Anticipazioni			„ 41,476,068 23
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 40,658,449 66	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 716,759 25	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 122,283 46	41,497,492 37
Crediti			„ 29,091,449 23
Sofferenze			„ 5,047,247 06
Depositi			„ 112,339,169 22
Partite varie			„ 26,230,878 83
	Totale		L. 409,838,911 93
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 3,220,575 18
	Totale generale		L. 413,059,487 11

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 48,750,000 „
Massa di rispetto	„ 2,399,512 91
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 135,067,354 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 65,326,485 09
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 19,794,964 34
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 112,339,169 22
Partite varie	„ 23,470,986 91
Totale	L. 407,148,472 47
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 5,911,014 64
Totale generale	L. 413,059,487 11

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 20,306,287 40
Bronzo	„ 4,541 29
Biglietti consorziali	„ 64,016,638 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 4,458,650 „
Totale	L. 88,786,117 19

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 7
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 a 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	482,200	L. 24,110,000 „
da L. 100	541,367	„ 54,136,700 „
da L. 200	40,913	„ 8,182,600 „
da L. 500	50,441	„ 25,220,500 „
da L. 1000	22,961	„ 22,961,000 „
	Totale	L. 134,610,800 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 264,152	L. 132,076 „
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 724	„ 1,448 „
„ 5	„ 25,966	„ 129,830 „
„ 10	„ 2,776	„ 27,760 „
„ 20	„ 4,297	„ 85,940 „
„ 250	„ 314	„ 79,500 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
	Totale	L. 135,067,354 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 „ e la circolazione . . . . L. 135,067,354 „ è di uno a 2 77

Il rapporto fra la riserva L. 84,327,467 19 { la circolazione L. 135,067,354 „ e gli altri debiti a vista „ 65,326,485 09 } L. 200,393,839 09 è di uno a 2 37

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 42,132,761 13.

Visto: Il Direttore Generale
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

5233

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque per ogni effetto di legge che sulla opposizione e richiesta fatta dal sig. Francesco Montagna di Vincenzo, la Regia Corte d'appello di Roma, con sua sentenza resa li 6 corrente settembre, ha revocato il fallimento di esso Montagna illegittimamente dichiarato con sentenza del Tribunale di Velletri in data 22 giugno p. p., annullando tutti gli atti che ebbero luogo in forza di quest'ultima sentenza, e condannando i creditori che provocarono detto fallimento alla metà delle spese.

Roma, 22 settembre 1882.

Avv. LUIGI SECRETI proc. di FRANC. MONTAGNA.

5320

Istanza per nomina di perito.

Ill.mo signor Presidente del Tribunale civile di Velletri,

Il sottoscritto fa istanza per la nomina di un perito all'effetto di stimare un piano di casa, posto nell'interno di Velletri, nella strada Vittorio Emanuele, ai civici numeri 288 e 289, da subastarsi ad istanza della signora Caterina Silvestri, vedova Tacconi, ammessa al gratuito patrocinio con ordinanza 2 marzo 1882, a carico di Aurelio Galli del fu Vincenzo, come da precetto notificato li 25 giugno 1882.

Velletri, 18 settembre 1882.

5277 CELIO CAVICCHIA proc.

Svincolo di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti del disposto dall'articolo 38 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900, l'infrascritto cancelliere avvisa che la signora Sanchez Caterina vedova Pavolini, in unione ai suoi figli Antonio, Rosina ed Adele Pavolini, hanno presentato a questa cancelleria ricorso per ottenere lo svincolo della cauzione notarile già prestata dal defunto loro rispettivo marito e padre dott. Cesare Pavolini, notaio residente a Viadana, e costituita da due polizze del Debito Pubblico italiano 7 marzo 1864, n. 399, e 5 febbraio 1866, n. 44929, per la vendita complessiva di lire 305.

Locchè viene inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio degli annunzi legali di questa provincia, onde chiunque intendesse opporsi a detta domanda lo faccia in questa cancelleria entro sei mesi dalla seconda inserzione del presente.

Mantova, li 14 settembre 1882.

Il cancelliere del Tribunale
C. FRANCHI.

5259

Svincolo di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti del disposto dell'articolo 38 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900, l'infrascritto cancelliere avvisa che la signora Casali Marietta vedova Morandi, per sè e per la minore sua figlia Barbarina Morandi, in unione al figlio Morandi Felice, hanno presentato a questa cancelleria ricorso per ottenere lo svincolo della cauzione notarile, già prestata dal defunto loro rispettivo marito e padre Morandi dottor Emilio, notaio, residente in Castiglione delle Stiviere, e costituita dalla polizza del Debito Pubblico italiano 7 marzo 1864, n. 398, ridotta alla rendita di lire 100.

Locchè viene inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio degli annunzi legali di questa provincia, onde chiunque intendesse opporsi a detta domanda, lo faccia in questa cancelleria, entro sei mesi dalla seconda inserzione del presente.

Mantova, 14 settembre 1882.

Il cancelliere del Tribunale
C. FRANCHI.

5260

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.